



Proponente:



Sede Legale: via Tobruk, 24
66054 - VASTO (CH)

**INTEGRAZIONI DEI CODICI EER
AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED
AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT
IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA
PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E
RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON
DETERMINAZIONE n.° DPC026/199 del
12.08.2022 - Parco dei Mestieri
Zona Industriale in Comune di SAN SALVO (CH)**

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE [Elab. R1-SPA]

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA

ex art. 19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.

Elaborazione:



APRILE 2023

Sommario

1. Premessa	4
2. Finalità e motivazioni della proposta di modifica	7
3. Localizzazione dell'impianto	10
3.1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo	11
4. Caratteristiche del progetto autorizzato e integrazioni previste.....	18
4.1. Aggiornamento del lay-out e varianti realizzative di alcune opere.....	18
4.2. Aggiornamento del Layout esecutivo dell'impianto di selezione nella nuova configurazione	19
4.3. Integrazione dei codici EER ammissibili.....	21
5. Ciclo produttivo, aree di lavorazione e criteri gestionali	24
6. Descrizione delle componenti dell'ambiente di inserimento dell'impianto	25
6.1. Atmosfera.....	25
6.1.1. dati termo-pluviometrici ed anemologici.....	25
6.1.2. Qualità dell'aria.....	30
6.2. Ambiente idrico.....	32
6.2.1. Idrografia	32
6.2.2. Idrologia ed idrogeologia	32
6.3. Suolo e sottosuolo	33
6.3.1. Geologia e geomorfologia	33
6.3.2. Caratteri litostratigrafici	35
6.3.3. Uso del suolo	36
6.4. Flora, fauna ed ecosistemi	36
6.4.1. Specie floristiche e vegetazione	36
6.4.2. Specie faunistiche	38
6.5. Paesaggio.....	39

6.6. Assetto territoriale.....	40
6.6.1. Sistema insediativo.....	40
6.6.2. Sistema infrastrutturale	42
6.7. Assetto socio-economico.....	46
6.7.1. Sistema delle imprese.....	47
6.7.2. Mercato Del Lavoro	50
6.8. Sistema antropico	52
6.8.1. Clima acustico	52
6.8.2. Caratterizzazione del sottosistema traffico.....	53
6.8.3. Gestione dei rifiuti	57
6.8.4. Consumi di energia e materie prime.....	59
7. Fattori di impatto potenziale	61
7.1. Emissioni in atmosfera	61
8. Stima degli impatti	63
8.1. Analisi e valutazione degli impatti e misure di contenimento	63
8.2. Descrizione degli impatti	63
8.2.1. Impatto sul sistema Atmosfera	63
8.2.2. Impatto sull'Ambiente idrico	64
8.2.3. Impatto sul Suolo e Sottosuolo	64
8.2.4. Impatto sulla Flora, Fauna ed Ecosistemi	64
8.2.5. Impatto sul Paesaggio	64
8.2.6. Impatto sull'Assetto territoriale	64
8.2.7. Impatto sull'Assetto socio-economico	65
8.2.8. Impatto sul Sistema antropico	65
9. Conclusioni	66

1. PREMESSA

La SAPI S.r.l. opera dal 1981 nel settore ambientale, offrendo servizi articolati che coprono una vasta gamma di interventi, dallo smaltimento dei rifiuti al lavaggio dei cassonetti della nettezza urbana, dalle bonifiche ambientali alle attività di igiene urbana ed extraurbana, effettuando altresì i servizi integrati di raccolta differenziata per alcune amministrazioni comunali dell'area vastese e del medio adriatico.

Per la gestione delle proprie attività, inoltre, da diversi anni la SAPI Srl si è dotata di sistemi di gestione della qualità, ambientale e per la sicurezza conformi ai requisiti delle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001.

Con Determinazione n.° DA21/121 del 24.07.2014 il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo ha rilasciato l'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.L.vo n.° 152/2006 per la realizzazione e gestione di una *Piattaforma per la valorizzazione ed il recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi provenienti da servizi di Raccolta Differenziata*, da ubicare in Zona Industriale del Comune di San Salvo, all'interno del polo produttivo denominato "Parco dei Mestieri".

La ditta ha in seguito inoltrato al competente Servizio regionale diverse comunicazioni di variante non sostanziale, consistenti in integrazioni di codici EER, rimodulazioni di potenzialità di alcune macrocategorie di rifiuti, aggiornamenti della disposizione delle superfici di stoccaggio, mantenendo comunque inalterate le potenzialità istantanee e la potenzialità massima complessiva; a tali richieste la Regione Abruzzo e/o ARTA hanno dato seguito con le comunicazioni di nulla osta o pareri favorevoli.

Successivamente, nel Dicembre 2021 la S.A.P.I. S.r.l. ha presentato istanza di variante sostanziale all'Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n° DA21/121 del 24.07.2014 per l'ampliamento delle superfici di stoccaggio dei materiali conferiti e trattati ed incremento delle potenzialità di trattamento. Tali modifiche sono state oggetto di valutazione di compatibilità ambientale mediante attivazione della procedura di verifica di Assoggettabilità a V.I.A. conclusasi con parere del CCR-VIA – Comitato di

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale – Giudizio n° 3627 del 17.03.2022, Favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A.

L'Autorità regionale competente (SRGB), con Determinazione n. DPC026/199 del 12.08.2022, ha approvato il progetto di variante sostanziale della D.D. n° DA21/121, ed ha inserito nel medesimo provvedimento la Presa d'atto di variante non sostanziale per l'adeguamento al Decreto Ministeriale n° 188 del 22 settembre 2020, per il quale la ditta aveva comunicato richiesta di aggiornamento con nota del 07.07.2021.

Nel settembre 2022 la SAPI S.r.l., in considerazione della necessità di inserire nella nuova Autorizzazione alcuni codici analoghi a quelli già presenti nell'atto autorizzativo, ha richiesto l'aggiornamento dell'Autorizzazione medesima mediante comunicazione di modifica non sostanziale, così considerata dalla scrivente in virtù di quanto stabilito ai sensi dell'art. 45, L.R. n° 45/2007 e di quanto previsto al cap. 3, par. 3.1. punto 7. dell'Allegato I alla D.G.R. n° 118 del 07.02.2019, nonché all'Allegato 1 alla D.G.R. n° 1192 del 04.12.2008.

Il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-DPC026) con nota prot. 0348141/22 del 26.09.2022 nel comunicare l'avvio del procedimento istruttorio ha chiesto alla S.A.P.I. S.r.l. di verificare insieme al Servizio Valutazioni Ambientali l'eventuale necessità di attivare una procedura ambientale relativa all'integrazione richiesta ed, al contempo, ha chiesto all'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Sub Provinciale di San Salvo di esprimere il proprio parere di competenza.

La Società S.A.P.I. S.r.l., con nota del 24.10.2022, ha presentato istanza di Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii., in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi.

Tuttavia il CCR-VIA regionale, con Giudizio n. 3805 del 22.12.2022, sulla base del parere tecnico dell'ARTA ABRUZZO acquisito dal SVA al prot. n. 435688 del 20.10.2022 e considerando la modifica come sostanziale ai fini autorizzatori, ha ritenuto di rinviare a Verifica di Assoggettabilità l'esame del progetto.

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

Stante la necessità di attivare, per l'integrazione di codici EER proposta, la procedura di V.A. di cui all'art. 19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i., la ditta ha previsto di inserire nel presente SPA anche alcuni adeguamenti impiantistici, gestionali e strutturali, la cui opportunità è emersa in fase di progettazione esecutiva degli interventi già autorizzati con la Determinazione n. DPC026/199, al fine di rendere l'impianto più sicuro, funzionale ed efficiente in riferimento alle attività previste.

Lo Studio Preliminare Ambientale sviluppato nel seguito fornisce dunque gli elementi informativi utili attraverso cui si intende dare evidenza che le modifiche proposte, nel loro insieme, non modificano in alcun modo gli impatti ambientali già favorevolmente valutati con Giudizio n. 3627 del 17.03.2022, tenuto anche conto del fatto che, con le variazioni proposte, non verranno modificate gli ingombri plano-volumetrici complessivi autorizzati, le operazioni effettuate sui rifiuti in ingresso, né le potenzialità istantanee ed annue già accordate.

2. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA DI MODIFICA

Come indicato nella nota trasmessa dalla SAPI S.r.l. al Servizio Gestione Rifiuti nel settembre 2022, in considerazione della necessità di inserire dei codici analoghi a quelli già presenti in Autorizzazione al fine di assecondare le richieste di alcuni clienti di poter conferire i rifiuti prodotti dalle proprie attività, è emersa l'esigenza di inserire nel provvedimento autorizzativo i seguenti codici EER:

- 02 02 03 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;
- 02 03 04 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;
- 02 07 04 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;
- 08 01 11* - pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose;
- 08 03 12* - scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose;
- 08 04 10 - adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelle di cui alla voce 080409;
- 15 01 11* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti;
- 16 03 03* - rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose;
- 16 03 05* - rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose;
- 16 06 01* - batterie al piombo;
- 16 06 05 - altre batterie ed accumulatori;
- 17 06 03* - altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;
- 20 01 27* - vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose;
- 20 01 33* - batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.

E' inoltre necessità dell'azienda inserire il codice EER 19 12 01 - carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali nella macro-categoria "Carta e cartone", al fine di avviare anche tale codice al recupero come EoW (codice peraltro espressamente indicato nell'Allegato 1 al

DM 188/2020 tra i rifiuti ammessi per la produzione di carta e cartone recuperati). E' stata pertanto aggiornata (con indicati in rosso i codici EER di nuova introduzione) la tabella contenente i rifiuti ammissibili all'impianto nella futura configurazione (Allegato 1. allo SPA) all'interno della quale si è anche ampliato, per maggior chiarezza, il ventaglio potenziale (elenco non esaustivo) dei flussi di rifiuti previsti in uscita dai trattamenti.

Oltre all'integrazione di codici, come accennato in premessa, si coglie l'occasione dell'espletamento della Procedura di VA per apportare alcune lievi modifiche alla disposizione dei macchinari ed alle modalità realizzative di alcune opere civili indicate nel progetto approvato nel 2022. In particolare, a seguito della definizione, da parte dei fornitori, dei disegni esecutivi dei dispositivi che saranno installati per il potenziamento della linea di recupero già autorizzato, sono state introdotte alcune migliorie e variazioni al layout impiantistico, di seguito elencate:

- Ottimizzazione del lay-out d'impianto, con inserimento di una cabina di preselezione per il perfezionamento delle performance dell'impianto. Tale intervento richiede l'inserimento di un nastro in aggiunta, con conseguente spostamento del rompi-sacco previsto in testa alla linea;
- Ottimizzazione della nuova linea di pressatura di carta e cartone con allungamento del nastro di carico e spostamento della pressa a 90° rispetto al nastro di alimentazione;
- Modifica relativa al nuovo capannone destinato allo scarico e stoccaggio dei rifiuti di carta e cartone: non sarà realizzato con tensostruttura mobile su binari, bensì mediante struttura prefabbricata in cemento armato, al fine di garantire condizioni di maggior sicurezza per gli operatori e per l'ambiente;
- Tettoia della nuova linea di pressatura di carta e cartone: originariamente prevista in carpenteria metallica, verrà anch'essa realizzata con struttura prefabbricata in cemento armato.

Il modesto ampliamento della tettoia di collegamento tra i due capannoni sarà in gran parte compensato dalla riduzione della superficie coperta del capannone; pertanto

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

l'ampiezza delle superfici coperte sarà sostanzialmente coincidente con quelle del progetto approvato.

Infine, è stata apportata una variazione al nuovo blocco spogliatoi e servizi, che sarà realizzato su due livelli di circa 30 m² cadauno connessi da scala esterna in carpenteria metallica, al posto della soluzione originariamente prevista su unico livello di 60 m² al piano terra. Tale scelta è stata suggerita dalla necessità di rendere facilmente accessibile il portone sezionale di ingresso al capannone esistente, lato viale Belgio.

Le migliorie e gli accorgimenti ipotizzati, che hanno determinato anche qualche lieve adeguamento di alcune aree di stoccaggio, non interferiscono con le potenzialità autorizzate, né richiedono l'occupazione di nuove superfici o modifiche plano-volumetriche delle strutture già autorizzate. Unitamente allo Studio si allegano gli elaborati planimetrici che descrivono la configurazione risultante dall'introduzione delle modifiche sopra descritte (cfr. Allegato II. Layout impiantistico aggiornato – 2023 ed Allegato III. Planimetria viabilità interna e stoccaggi - 2023).

3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito in cui è ubicata la piattaforma della SAPI srl è localizzato nella Regione Abruzzo, in provincia di Chieti, in un'area industriale/artigianale del Comune di San Salvo (CH), all'interno del polo produttivo "Parco dei Mestieri", in un'area sub-pianeggiante interclusa tra viale Bellisario, a sud-ovest, e viale Belgio, a Nord-est, debolmente digradante verso l'asta fluviale ad una quota di circa 37 m s.l.m. (cfr. *Elab. 1-INQ1- Inquadramento generale*, allegato al progetto).

L'impianto autorizzato è inserito in una matrice ambientale prettamente industriale nella quale, specialmente nelle immediate vicinanze, non si riscontra la presenza di alcun insediamento residenziale.

L'abitato più prossimo al sito in questione risulta essere il Centro storico di San Salvo, ubicato, in vero, piuttosto a ridosso della Zona industriale ed a ca. 600 m in linea d'aria in direzione Sud-Ovest.

Tra i centri residenziali più rilevanti, in un intorno più ampio dell'area risultano presenti i seguenti:

- *Cupello* (distanza circa 6 Km, in linea d'aria, in direzione Ovest-Nord-Ovest);
- *Vasto* (distanza circa 6,5 Km, in linea d'aria, in direzione Nord-Ovest);
- *Monteodorisio* (distanza circa 7,9 Km, in linea d'aria, in direzione Ovest-Nord-Ovest).

Per quanto riguarda il sistema stradale, la viabilità a servizio dell'area industriale di San Salvo è pienamente idonea ad accogliere i flussi veicolari presenti e futuri; inoltre il casello autostradale di Vasto Sud dell'autostrada A-14, è ottimamente collegato e facilmente raggiungibile essendo a soli 3,3 km dall'impianto in esame.

3.1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo

Sebbene la localizzazione dell'impianto sia stata già positivamente verificata nell'ambito delle procedure di VA esperite nel 2013 e nel 2022, e tenuto conto che la proposta di modifica non si configura come nuova localizzazione, né come ampliamento, di seguito si riporta la tabella di verifica dei criteri localizzativi di cui al Piano Regionale di Gestione Rifiuti, già prodotta, che evidenzia la piena coerenza della scelta localizzativa operata con i criteri stabiliti dal PRGR aggiornato, secondo la tabella di sintesi di cui al par. 18.7 della Relazione di Piano del Luglio 2017 (pagg. 519-528).

Tab. 1. Criteri localizzativi di cui al PRGR

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
USO DEL SUOLO							
Aree residenziali consolidate e di espansione (L.R. 12 Aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MICRO		PRG COMUNE SAN SALVO - Zona 2.3 – ATTIVITA' PRODUTTIVE, Sottozona 2.3.2 – Attività produttive di competenza del Consorzio ASI (attuale ARAP)	COERENTE	
Cave (D.M. 16/5/89; D. lgs. 152/06; D.lgs. 36/03; D.lgs 117/08)	Tutte le tipologie di impianto della Tabella 18.2-1 salvo gli impianti della sottocategoria A1 e D10	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MICRO		NON PRESENTI	COERENTE	
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23; L.R. 6/05)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D. 3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati.	ESTERNA	COERENTE	

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
Aree boscate (D.lgs n. 42/04 vigente art. 142 lettera g; LR n.28 del 12/4/94)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	ESTERNA	COERENTE	
Aree di pregio agricolo (D.lgs. N. 228/01; LR 36/13)	Gruppi A1, C, D, E della Tabella 18.2-1. E per le discariche a servizio di impianti di trattamento	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF. Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	PRG COMUNE SAN SALVO - Zona 2.3 – ATTIVITA' PRODUTTIVE, Sottozona 2.3.2 – Attività produttive di competenza del Consorzio ASI (attuale ARAP)	COERENTE	
Fasce di rispetto da infrastrutture	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	ESTERNA	COERENTE	
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	ESTERNA	COERENTE	
TUTELA DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE							
Distanza dai centri e nuclei abitati	Tutte le categorie non elencate in Tabella 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito specifico e in relazione alla tipologia di impianto	ESTERNA	COERENTE	
Distanza da funzioni sensibili	Tutte le categorie non elencate in Tabella 18.6-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione	NON PRESENTI	COERENTE	

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
Distanza da case sparse	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative	NON PRESENTI	COERENTE	
PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE							
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs. 152/99; D.L. 258/00; PTA - DGR 614/2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		NON PRESENTI	COERENTE	
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		ESTERNA	COERENTE	
Vulnerabilità della falda (D.lgs. 152/06 All. 7, PTA - Delibera 614/2010)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia etc...	VULNERABILITA' INTRINSECA ALTO-ELEVATA; VULNERABILITA' DA NITRATI MEDIA	COERENTE	SUPERFICI INTERAMENTE IMPERMEABILI
Tutela delle coste (LR 18/83 e s.m.i.)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	ESTERNA	COERENTE	
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico	ESTERNA	COERENTE	
TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'							
Aree esondabili e di pericolosità idraulica							
Piano Stralcio di Difesa Alluvioni (PSDA) - AdB Regione Abruzzo	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3 e P4	ESTERNA	COERENTE	
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	ESTERNA	COERENTE	

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	ESTERNA	COERENTE	
Aree a rischio idrogeologico							
Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "fenomeni gravitativi e processi erosivi" (PAI)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3, P2 e Ps	ESTERNA	COERENTE	
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità	ESTERNA	COERENTE	
Comuni a rischio sismico (OPCM n. 3274 del 20/3/03, DGR N. 438 DEL 39/3/05)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	ZONA 3 BASSA SISMICITA'	COERENTE	
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite	ZONA DI MANTENIMENTO	COERENTE	
TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE							
Aree naturali protette (Dlgs n. 42/04 a esclusione degli impianti in categoria E.	Per tutti gli impianti della Tabella 18.2-1	TUTELA INTEGRALE SPECIFICA	MACRO		ESTERNA	COERENTE	
	Per gli impianti della categoria E in Tabella 18.2-1	Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO	Gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco	ESTERNA	COERENTE	
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO		ESTERNA	COERENTE	

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
selvatica (Direttiva Habitat 32/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/01, DGR n. 451 del 24.08.09)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000 il progetto dovrà io effettuare le procedure di cui al DPR 357/97	ESTERNA	COERENTE	
TUTELA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI							
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, D.lgs n.42/04)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		NON PRESENTI	COERENTE	
Territori costieri (art. 142 co. 1 let. a D.lgs 42/04 e smi, LR 18/83 e smi)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		ESTERNA	COERENTE	
Distanza dai laghi (Dlgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. c; LR 18/83 e smi)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		ESTERNA	COERENTE	
Altimetria (Dlgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. d)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO		ESTERNA	COERENTE	
Zone umide (Dlgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. i)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		ESTERNA	COERENTE	
Zone di interesse archeologico (Dlgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. m) e PPR art. 14	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MICRO		ESTERNA	COERENTE	
Distanza dai corsi d'acqua (Dlgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. c)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs. 42/04 e s.m.i.	ESTERNA	COERENTE	
Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136 let. c e d del dlgs 42/04	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi ai sensi dell'art. 146, comma 2, del Dlgs. 42/04 e s.m.i.	NON PRESENTI	COERENTE	

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
dichiarati di notevole interesse pubblico							
Usi civici (Dlgs n. 42/04 vigente art. 142 co. 1 let. h)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MICRO	L'impianto potrà essere localizzato, previo assenso dell'Autorità Compete	NON PRESENTI	COERENTE	
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (PRP)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	TUTELA INTEGRALE	MACRO	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	ESTERNA	COERENTE	
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	ESTERNA	COERENTE	
	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1.	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	ESTERNA	COERENTE	
LIVELLI DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA							
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	Per gli impianti dei gruppi B, D (ad esclusione degli impianti di trattamento e recupero inerti) ed, E della Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO	Gli impianti compresi nella categoria E possono trovare opportunità localizzative sia nelle aree destinate ad insediamenti produttivi che nelle aree miste, mentre per gli impianti della categoria B la preferenzialità riguarda solo le aree destinate ai soli insediamenti produttivi	PRG COMUNE SAN SALVO - Zona 2.3 – ATTIVITA' PRODUTTIVE, Sottozona 2.3.2 – Attività produttive di competenza del Consorzio ASI (attuale ARAP)	COERENTE	
Dotazione di infrastrutture	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO			VERIFICATO	
Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO			VERIFICATO	

FATTORE	CATEGORIE DI IMPIANTI AI QUALI SI APPLICA	LIVELLO DI PRESCRIZIONE	FASE DI APPLICAZIONE	NOTE PRGR	CLASSIFICAZIONE AREA	VERIFICA	NOTE VERIFICA
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO			VERIFICATO	
Aree industriali dismesse e degradate da bonificare	Tutte le categorie di Tabella 18.2-1	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO			NON APPLICABILE	
Aree agricole a limitata vocazione produttiva	Per tutti gli impianti di categoria C	FATTORE DI OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVA	MICRO			NON APPLICABILE	

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO AUTORIZZATO E INTEGRAZIONI PREVISTE

4.1. Aggiornamento del lay-out e varianti realizzative di alcune opere
L'aggiornamento del lay-out a seguito degli interventi illustrati al Cap. 2 non introdurrà modifiche sostanziali alle infrastrutture che costituiranno il complesso impiantistico nella configurazione già positivamente valutata nell'ambito della procedura conclusasi con Giudizio n. 3627 del 17.03.2022. La piattaforma SAPI sarà pertanto dotata di:

- Tettoie di stoccaggio del materiale in ingresso e trattato;
- Viabilità e piazzali;
- Impianto di pesatura;
- Recinzioni e cancelli;
- Reti tecnologiche composte da:
 - Impianto elettrico di messa a terra e d'illuminazione,
 - Rete di approvvigionamento idrico,
 - Rete fognaria per servizi igienici confluyente nel collettore consortile delle acque nere,
 - Rete di allontanamento delle acque bianche,
 - Rete di intercettazione e allontanamento delle acque meteoriche con sistema di stoccaggio delle acque di prima pioggia e scarico delle seconde piogge mediante by-pass idraulico,
 - Rete di raccolta liquidi per il drenaggio di sversamenti accidentali o per lavaggi della pavimentazione interna al capannone.

Come indicato a pag. 10 la modifica realizzativa prevista per il capannone destinato allo scarico e stoccaggio dei rifiuti di carta e cartone (non più realizzato con tensostruttura mobile su binari, bensì mediante struttura prefabbricata in cemento armato), viene proposta al fine di garantire condizioni di maggior sicurezza per gli operatori e per l'ambiente. Infatti, tale struttura risulta certamente più idonea ad ospitare le attività di

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

trattamento già ipotizzate ed adeguatamente resistente ad eventuali urti o sollecitazioni dovuti alla movimentazione dei materiali o al transito di muletti o mezzi di conferimento. Anche la tettoia della linea di pressatura di carta e cartone, originariamente prevista in carpenteria metallica, verrà realizzata con struttura prefabbricata in cemento armato per gli stessi motivi.

Il modesto ampliamento della tettoia di collegamento tra i due capannoni sarà in gran parte compensato dalla riduzione della superficie coperta del capannone; pertanto l'ampiezza delle superfici coperte sarà sostanzialmente coincidente con quelle del progetto approvato, senza pertanto apportare variazioni al computo delle superfici coperte/scoperte previste né tantomeno variazioni quali-quantitative per le acque di dilavamento di coperture e piazzali.

Come sopra indicato, è stata apportata una variazione al nuovo blocco spogliatoi e servizi, che sarà realizzato su due livelli di circa 30 m² cadauno connessi da scala esterna in carpenteria metallica, al posto della soluzione originariamente prevista su unico livello di 60 m² al piano terra. Tale scelta è stata suggerita dalla necessità di rendere facilmente accessibile il portone sezionale di ingresso al capannone esistente, lato viale Belgio, in quanto nell'ipotesi di nuovi spogliatoi su unico livello, si sarebbe di fatto concretizzato un "corridoio" di accesso, delimitato dai due blocchi uffici e servizi, piuttosto stretto e non agevole per la manovrabilità dei mezzi impiegati nelle operazioni di carico/scarico materiali.

4.2. Aggiornamento del Layout esecutivo dell'impianto di selezione nella nuova configurazione

Il produttore delle apparecchiature che costituiscono il revamping dell'impianto già autorizzato ha fornito un layout aggiornato e più dettagliato rispetto agli elaborati presentati nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione n. DPC026/199 DEL 12.08.2022 (Allegato IV. Determinazione n. DPC026/199 DEL 12.08.2022).

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

L'elenco dei macchinari che costituiranno l'impianto di selezione nella configurazione post-revamping, rimane infatti sostanzialmente immutato, con il solo inserimento di una cabina di cernita posta lungo il nastro di preselezione già contemplato, e di alcuni nastri di collegamento con la linea esistente o di alimentazione diretta alla pressa:

- Apri-sacco dosatore con bunker
- Nastro a piastre metalliche di alimentazione impianto
- Nastro alimentazione pre-cernita
- Impalcato di preselezione con cabina di cernita
- Nastro di pre-selezione manuale
- Separatore balistico (con struttura di supporto)
- Nastri trasportatori vari
- Separatore metalli ferrosi
- Separatore metalli non ferrosi
- Separatore ottico materiale 2D e 3D
- Nastri di cernita manuale
- Cabina di cernita
- Trasportatore magazzino
- Impianto aria compressa
- Quadro di comando e controllo.

L'elaborato grafico allegato allo Studio (cfr. Allegato III. Planimetria viabilità interna e stoccaggi – 2023) consente di apprezzare pienamente il tenore delle modifiche proposte.

4.3. Integrazione dei codici EER ammissibili

SAPI S.r.l. ha ravvisato la necessità di inserire dei codici analoghi a quelli già presenti nell'Autorizzazione n. DPC026/199 del 12.08.2022 al fine di assecondare le richieste di alcuni clienti di poter conferire i rifiuti prodotti dalle proprie attività. La proposta integrativa, già presentata al SGRB nel settembre 2022, interessa i seguenti codici EER:

- 02 02 03 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;
- 02 03 04 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;
- 02 07 04 - scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione;
- 08 01 11* - pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose;
- 08 03 12* - scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose;
- 08 04 10 - adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelle di cui alla voce 080409;
- 15 01 11* - imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti;
- 16 03 03* - rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose;
- 16 03 05* - rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose;
- 16 06 01* - batterie al piombo;
- 16 06 05 - altre batterie ed accumulatori;
- 17 06 03* - altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;
- 20 01 27* - vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose;
- 20 01 33* - batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie.

Oltre a quanto già indicato dalla proponente con nota del 15.09.2022, l'azienda intende inserire in ingresso, nella macro-categoria "Carta e cartone", anche il codice *EER 19 12 01 - carta e cartone*, prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali, al fine di avviare anche tale codice al recupero come EoW (codice peraltro espressamente indicato nell'Allegato 1 al DM 188/2020 tra i rifiuti ammessi per la produzione di carta e cartone recuperati).

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

Nella pagina seguente si riporta la tabella dei rifiuti ammissibili all'impianto a seguito della presente integrazione, con evidenziati in rosso i rifiuti di nuova introduzione (più facilmente visibile nel formato di cui all'Allegato I. del presente SPA); da essa si evince immediatamente che l'integrazione proposta mantiene del tutto inalterate le potenzialità istantanee (9.500 ton) e complessive annue autorizzate (70.000 ton/anno), e non modifica in alcun modo le operazioni già accordate sui rifiuti.

Per quanto concerne i rifiuti non pericolosi aventi codici EER 02 02 03, EER 02 03 04 ed EER 02 07 04 (aventi la medesima descrizione, ovvero *Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione*) che ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di San Salvo nel proprio parere prot. n. 0049181/2022 del 18/10/2022 ha inteso inquadrare come "rifiuti aventi caratteristiche chimico - fisiche (tipologie) non analoghe ai rifiuti già autorizzati" e pertanto riconducibili ad una variante sostanziale, si ritiene necessario chiarire quanto segue.

Va in primo luogo evidenziato che detti rifiuti saranno costituiti da alimenti, bevande o preparati per l'alimentazione, scaduti o invendibili, generalmente commercializzati sulle più importanti piattaforme di commercio elettronico. Si tratta pertanto di beni confezionati ed imballati, che non generano emissioni di polveri o odori, né stillicidi o scolamenti; è inoltre opportuno sottolineare che i rifiuti con descrizione *Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione* conferiti presso il complesso della SAPI S.r.l. saranno gestiti in regime di mero stoccaggio, ed eventualmente sottoposti a riconfezionamento nel caso in cui gli imballaggi originali dovessero presentarsi danneggiati o non integri.

Nella medesima tabella è stato anche ampliato, per maggior chiarezza, il ventaglio potenziale (elenco non esaustivo) dei codici di rifiuti EER previsti in uscita dai trattamenti, comunque suscettibile di integrazione.



Elenco rifiuti ammissibili all'impianto nella futura configurazione

MACROCATEGORIE di RIFIUTI AMMISSIBILI	FILIERA del RECUPERO							
	OPERAZIONI di TRATTAMENTO	AREA di STOCCAGGIO Rifiuti in ingresso	Quantitativi annui in ingresso (ton)	Stoccaggio massimo istantaneo (ton)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	FLUSSI PREVISTI in uscita (non esaustivi)	AREA di STOCCAGGIO Rifiuti/ materiali trattati
Vetro [101103] [101110] [101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]	R12 - R13 D15	AS1	6.000	500	SNP	CUMULO	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto 191205 191212	AT6
Plastica e Gomma [020104] [070213] [120105] [150102] [160103] [160119] [160306] [170203] [191204] [200139]	R12 - R13 D15	AS4 AS5 AS11 AS14 AS13 AS15	10.000	2.000	SNP	IN BOX O CASSONE / IN BALLE	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto 191201 191204 191207 191212	AT1 AT2 AT4 AT6
Metalli ferrosi e non ferrosi [020110] [100210] [100305] [110206] [110501] [120101] [120102] [120103] [120104] [120117] [150104] [160116] [160117] [160118] [170401] [170402] [170403] [170404] [170405] [170406] [170407] [170411] [190102] [191001] [191002] [191202] [191203] [200140]	R12 - R13 D15	AS8	2.000	250	SNP	CUMULO / IN CASSONE	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto 191202 191203 191212	AT3 AT6
Carta e cartone [030307] [030308] [030310] [150101] [150105] [200101] [191201]	R3 - R12 R13 - D15	AS12	8.000	1.000	SNP	IN BALLE / IN CASSONE	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto EoW 191201 191212	AT5 AT6
Lignocellulosici [030101] [030105] [030301] [150103] [170201] [191207] [200138] [200201]	R12 - R13 R3 - D15	AS9	1.500	100	SNP	SFUSO IN CASSONE	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto 191201 191207 191212	AT4 AT6
Tessili e assorbenti [040209] [040215] [040221] [040222] [150109] [150203] [191208] [200110] [200111]	R12 - R13 D15	AS6	500	100	SNP	IN CASSONE	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto 191201 191207 191208 191212	AT6
Materiali misti, ingombranti e altri rifiuti [020203] [020304] [020704] [150105] [150106] [160122] [160304] [070217] [191212] [200203] [200303] [200307]	R12 - R13 D15	AS2 (200303) AS4 AS5 AS11 AS14 AS13 AS15	20.000	2.000	SNP	IN BOX O CASSONE / IN BALLE	Il rifiuto può mantenere il codice EER che possiede in ingresso all'impianto 191201 191202 191203 191204 191205 191207 191208 191212	AT1 AT2 AT6
RAEE e componenti EE, medicinali, vernici e sigillanti, toner e batterie [080111*] [080112] [080318] [080312] [080410] [160112] [160210*] [160211*] [160213*] [160214] [160215*] [160216] [160604] [160605] [200121*] [200123*] [200132] [200134] [200135*] [200136] [160601*] [160605*] [200133] [200127]	R13 - D15	AS16 (RAEE pericolosi) AS10 (RAEE non pericolosi)	2.000	80	SNP	IN BOX O CASSONE / IN BALLE		-
Rifiuti inerti [010504] [020705] [100101] [100102] [100103] [101003] [101008] [101010] [101105] [120113] [120117] [161102] [161104] [161106] [160304] [170101] [170107] [170302] [170504] [170604] [170802] [170904] [190802] [190904] [190905] [191302] [200202]	R13 - D15	AS3 AS7	3.500	500	SP/SNP	IN CASSONE / BIG BAGS	I rifiuti mantengono il codice EER che possiedono in ingresso all'impianto	-
Fanghi [070712] [080118] [170506] [190805] [190812] [190814] [190902]	R13 - D15	AS3 AS7	3.000	400	FP/SNP	IN CASSONE/ BIG BAGS		-
Rifiuti pericolosi [080409*] [101109*] [101115] [120116*] [150110*] [150202*] [150111*] [160303*] [160305*] [170603*]	R13 - D15	AS16	1.500	40	SP/SNP	BIG BAGS PALLETS		-
oli e grassi commestibili [200125]	R13	AS17	2.000	30	L	in silos cisterna		-
CSS [191210]	R13 - D15	AS11 AS14 AS13	10.000	2.500	SNP	IN BALLE FILMATE		-
TOTALE			70.000	9.500				

5. CICLO PRODUTTIVO, AREE DI LAVORAZIONE E CRITERI GESTIONALI

Le modifiche previste nella presente proposta di variante non richiedono variazioni al ciclo produttivo già descritto ed inserito nel progetto approvato con Determinazione N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022; analogamente può dirsi per le attività amministrative e i criteri gestionali con cui sono esercite le attività di trattamento dei materiali in impianto.

Restano altresì inalterati i programmi di manutenzione di macchinari, apparecchiature ed equipaggiamenti, gli interventi di disinfestazione e derattizzazione, la pulizia dei piazzali esterni ed aree di lavoro, così come le attività di monitoraggio e controllo già concordate.

In riferimento alle aree di lavorazione, qualche lievissima variazione causata dalla definizione dei reali ingombri dei macchinari che saranno installati per dare seguito al progetto approvato con la determinazione sopra richiamata, ha portato alla predisposizione di un layout grafico aggiornato del complesso impiantistico, ferme restando tutte le caratteristiche complessive del progetto già autorizzato.

Negli elaborati planimetrici allegati (cfr. Allegato II. Layout impiantistico aggiornato – 2023 ed Allegato III. Planimetria viabilità interna e stoccaggi – 2023) è rappresentata graficamente la configurazione risultante dall'introduzione delle modifiche sopra descritte.

6. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO

Per quanto concerne le componenti ambientali del sito di intervento, indicate nel seguente elenco, si fa riferimento a quanto già descritto nell'ambito della precedente procedura di V.A.:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Flora, fauna, ecosistemi
- Paesaggio
- Assetto territoriale
- Assetto socio-economico
- Sistema antropico

Nei paragrafi del presente capitolo sono descritti i sistemi ambientali associati al contesto di inserimento dell'impianto, sulla base delle informazioni reperibili sui principali database consultabili in rete, nonché grazie ai dati acquisiti durante la gestione pluriennale dell'impianto.

6.1. Atmosfera

6.1.1. DATI TERMO-PLUVIOMETRICI ED ANEMOLOGICI

Le caratteristiche pluviometriche dell'area indagata sono state desunte dal *"Rapporto preliminare sulle precipitazioni degli ultimi 100 anni in Abruzzo"* redatto a cura del Centro Funzionale Regionale e disponibile sul portale istituzionale della Regione Abruzzo nella sezione dedicata all'ex Servizio Mareografico regionale, ad oggi incardinato nel C.F.R.

I dati di seguito descritti sono relativi alla stazione di Vasto (cod. n.° 2887), facente parte della rete di stazioni meccaniche dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale

(SIMN), situata nella fascia costiera meridionale della provincia teatina, nella litoranea tra la foce del Sinello e la foce del Trigno. Il sensore è ubicato ad una quota di 196 m sul livello del mare.

Il periodo di riferimento da cui sono stati estratti i dati relativi all'andamento delle precipitazioni è compreso tra il 1931 ed il 2019; all'interno di questo arco temporale sono stati registrati i fenomeni meteorici verificatisi, per un totale di 79 anni di rilevamento, in modo da descrivere in maniera soddisfacente il tenore delle precipitazioni totali annue.

Il risultato che scaturisce dall'analisi del grafico riportato in figura 2 è un valore medio della piovosità registrata nel periodo di osservazione attorno ai 700 millimetri di pioggia annui; il regime pluviometrico è dunque caratterizzato da fenomeni meteorici di media intensità, con valori tipicamente riferibili alle condizioni della fascia temperata mediterranea.

Dallo stesso grafico sopra citato si nota, inoltre, una diminuzione dei valori della precipitazione annuale a partire dalla metà degli anni '70 fino al 2000.

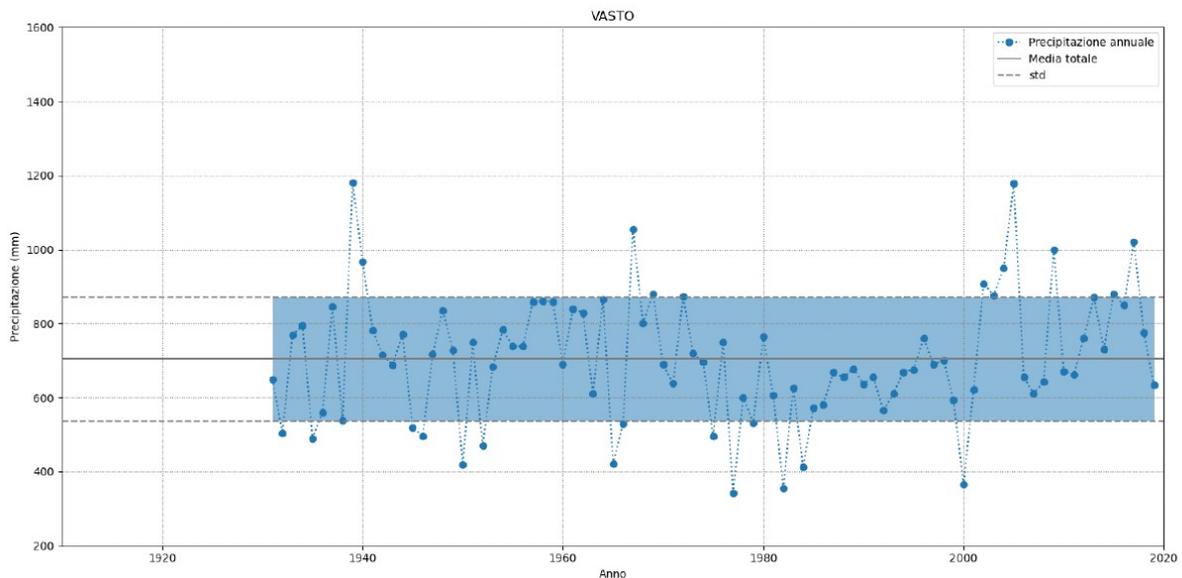


Fig. 1 - Andamento delle precipitazioni totali annue, medie e deviazione standard.

Va tuttavia osservato che le precipitazioni, non di rado a carattere temporalesco, sono per lo più concentrate nel periodo invernale, ovvero durante la fase di riposo vegetativo; tale

aspetto incide sulla capacità delle precipitazioni stesse di influenzare il territorio dal punto di vista bioclimatico.

Per quanto riguarda i valori medi mensili di precipitazione, i mesi più piovosi risultano essere quelli di Gennaio, Novembre e Dicembre, mentre i più siccitosi quelli di Giugno, Luglio ed Agosto. Il valore massimo della precipitazione è poco al di sotto dei 90 mm, registrati nel mese di novembre, mentre quello minimo, poco più di 30 mm, è registrato nel mese di Luglio (cfr. figura 3).

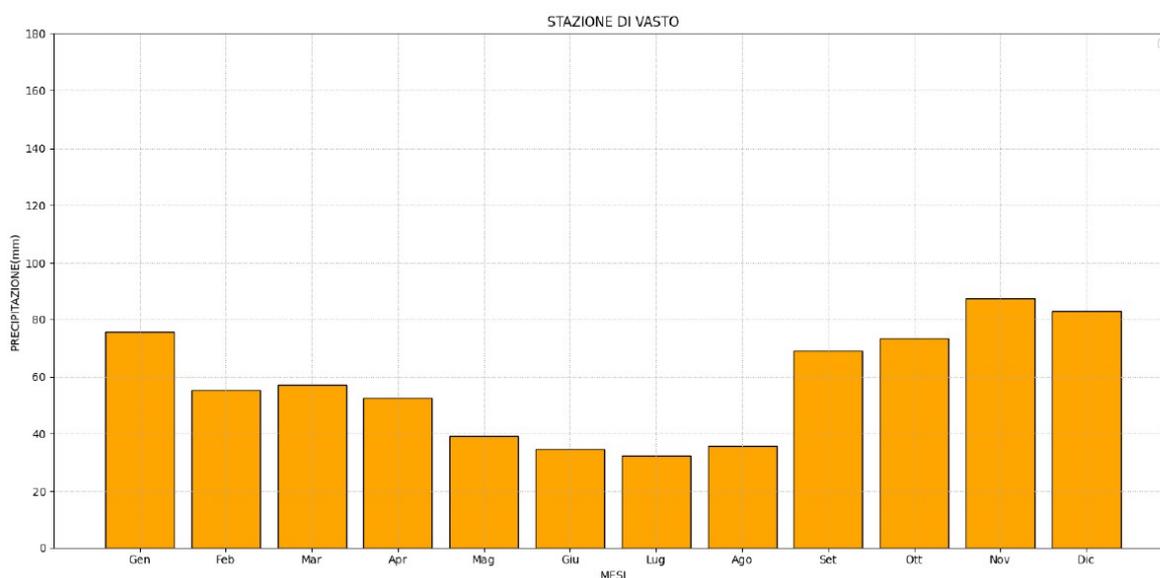


Fig. 2 - Andamento delle precipitazioni medie mensili.

I dati e gli andamenti temporali relativi alla temperatura nel sito oggetto del presente studio sono riferiti alla stazione termometrica precedentemente citata e sono stati desunti dal documento *“OMOGENEIZZAZIONE DI SERIE STORICHE DI TEMPERATURA REGISTRATE IN ABRUZZO”* redatto nel 2020 dalla Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio – Ambiente - Servizio Programmazione Attività di Protezione Civile - Ufficio Idrografico e Mareografico in collaborazione con l'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara.

Tale documento si basa sull'omogeneizzazione dei dati termometrici digitalizzati dall'ex Servizio Idrografico Nazionale riguardanti le serie storiche di temperatura, massime e minime giornaliere, registrate tra il 1974 e il 2015 e quelle mensili riportate tra il 1924 e il 2015. L'omogeneizzazione di tali serie di dati, eseguita al fine di escludere periodi di

malfunzionamento dei sensori, incongruenza dei dati rilevati, ecc., ha portato ad un restringimento del periodo di osservazione compreso tra il 1930 ed il 2015 per un totale di 86 anni.

La figura riportata di seguito mostra l'andamento delle rilevazioni, nel periodo considerato, delle temperature medie mensili massime registrate per ogni singolo anno.

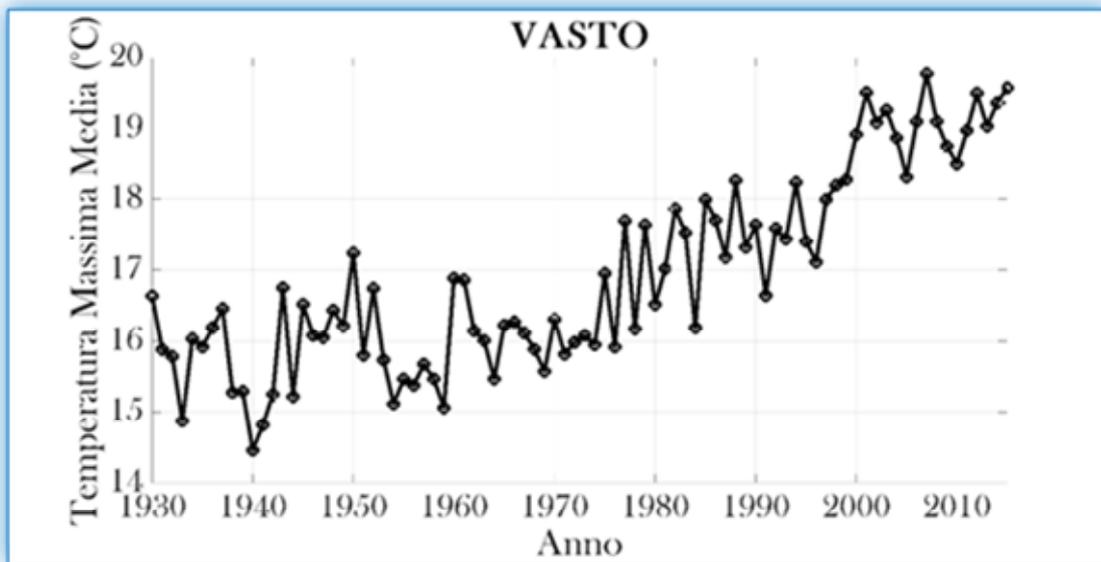


Fig. 3 - Andamento delle temperature medie mensili massime.

L'andamento delle temperature medie registrate nel periodo di riferimento mostra un evidente cambio di regime intorno al 1980, seppur con oscillazioni di anno in anno. Infatti, a partire dal 1980 la tendenza delle temperature è di un aumento progressivo con un passaggio da temperature mediamente intorno a 17°C per gli anni Ottanta a temperature in media stabilmente superiori a 18°C dopo il 2000.

La figura riportata di seguito mostra l'andamento delle rilevazioni, nel periodo considerato, delle temperature medie mensili minime registrate per ogni singolo anno.

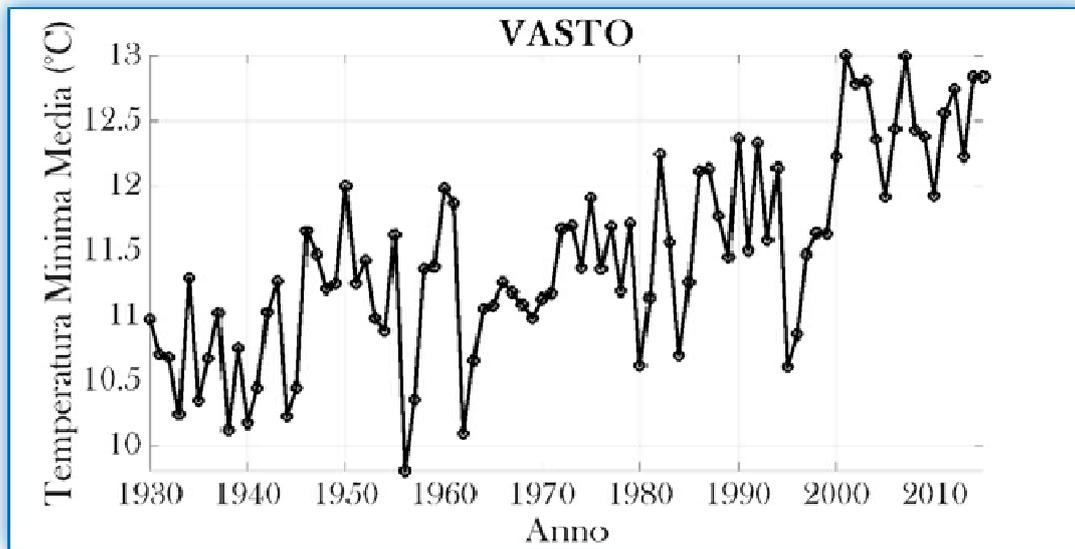


Fig. 4 - Andamento delle temperature medie mensili minime.

In questo caso è meno evidente il cambio di regime intorno al 1980, così come osservato per le temperature medie massime. In effetti si evince una tendenza all'aumento delle temperature minime, già a partire da anni precedenti al 1980. Ad ogni modo, la tendenza delle temperature è comunque di aumento, con un passaggio da temperature mediamente intorno ad 11,5°C per gli anni Ottanta, fino a temperature in media pari a 12,5°C per gli anni successivi al 2000.

Inoltre sono evidenti il picco negativo del celebre febbraio 1956 e quelli massimi del 2003 e del 2014, anni in cui la stagione estiva è stata eccezionalmente calda.

I dati di base utilizzati per la descrizione anemologica dell'area sono costituiti da misure su base oraria della velocità e della direzione di provenienza del vento. I dati meteorologici utilizzati provengono dalla Rete Mareografica Nazionale - Stazione di Ortona, inserita nella rete di monitoraggio dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e le cui rilevazioni sono disponibili sul sito internet www.mareografico.it.

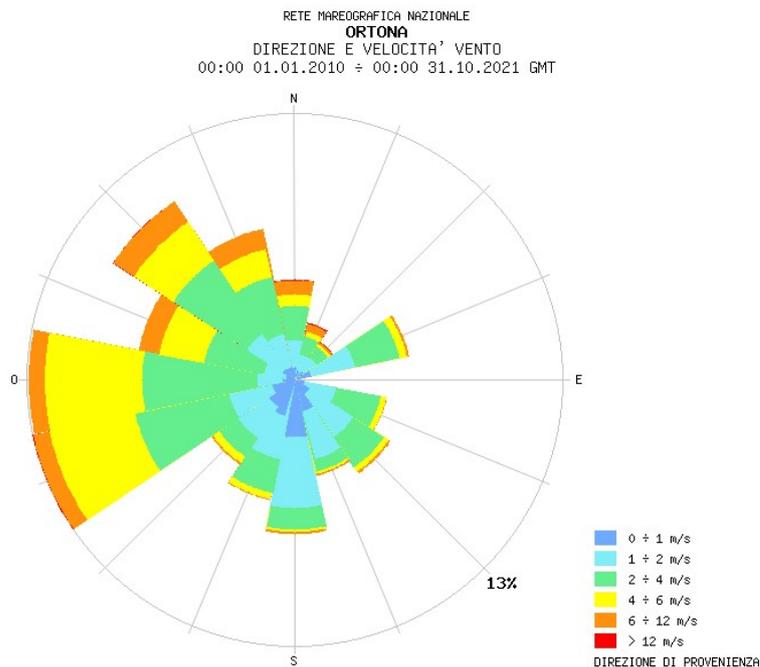


Fig. 5 - Rosa dei venti elaborata per la stazione di Ortona

I dati riportati sono relativi all'andamento dei venti (direzione ed intensità) nel periodo di riferimento, che va dal Gennaio 2010 all'Ottobre 2021. Come si evince dal grafico riportato di seguito, i venti dominanti spirano in direzione 0-S0 con un'intensità prevalente compresa tra 2 e 4 m/s.

6.1.2. QUALITÀ DELL'ARIA

Per quanto riguarda la caratterizzazione della qualità dell'aria nel sito di interesse, essa risulta assai difficoltosa in ragione della mancanza di dati analitici omogenei relativi locali o di area vasta, anche in conseguenza della scarsa consistenza della rete di monitoraggio attiva sul territorio della Provincia di Chieti.

Pertanto per una sintetica descrizione della qualità dell'aria si sono presi a riferimento i modesti dati rilevati dall'ARTA ABRUZZO presso la centralina fissa più prossima all'area di interesse, ovvero quella di Atesa (CH), appartenente alla rete regionale di 16 stazioni fisse dotate complessivamente di oltre 60 analizzatori automatici, in funzione 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno.

Con D.G.R. n.° 708 del 15/11/2016 la Regione Abruzzo ha stipulato un'apposita convenzione con l'ARTA Abruzzo per la gestione della rete suddetta e per la validazione e pubblicazione dei dati rilevati.

Tali informazioni sono reperibili attraverso il sito istituzionale dell'ARTA Abruzzo (www.artaabruzzo.it) nonché sul sito sira.artaabruzzo.it/#/stazioni-fisse.

Per quanto riguarda la sopra citata stazione di Atesa le caratteristiche sono le seguenti:

- Tipo stazione: Industriale
- Località: Atesa (CH)
- Latitudine: 42.0701800 (Sistema di coordinate WGS84)
- Longitudine: 14.4504900 (Sistema di coordinate WGS84)
- Zona: Maggiore Pressione Antropica
- parametri rilevati:
 - PM₁₀
 - CO
 - BENZENE

I dati rilevati per i tre parametri nel quadriennio 2017-2020 sono riportati, come medie annuali, nella tabella seguente.

		2017	2018	2019	2020
PM10	µg/m ³	21,19	21,56	17,06	18,55
CO	mg/m ³	0,23	0,35	0,46	0,43
BENZENE	µg/m ³	1,24	1,01	0,82	0,77

Tab. 1 - Dati di concentrazione dei parametri monitorati nella Z.I. di Atesa (2017-2020)

6.2. Ambiente idrico

6.2.1. IDROGRAFIA

Il bacino idrografico interregionale all'interno del quale è ricompreso il sito oggetto di studio è quello del Fiume Trigno, il quale interessa porzioni di territorio appartenenti alle Regione Abruzzo e Molise.

L'idrografia superficiale è caratterizzata dalla presenza di un secondo collettore principale, costituito dal torrente Buonanotte, ubicato a sud-est dell'area in oggetto, insieme con una serie di fossi affluenti. I suddetti corsi d'acqua principali hanno un andamento anti-appenninico e sono caratterizzati, nella loro parte terminale, da un profilo trasversale asimmetrico con terrazzi solo in sinistra idrografica. Quest'ultima caratteristica si osserva facilmente lungo il fiume Trigno, mentre nel torrente Buonanotte si nota meno a causa dell'intensa fase erosiva in cui si trova attualmente. Tra questi due collettori principali, si inseriscono sub-parallelamente canali e fossi minori.

6.2.2. IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA

Dalla relazione specialistica a firma del dott. Geologo Giuseppe Ciavatta redatta nel Novembre 2013 (cfr. Elab. R2-GEO) nell'ambito della procedura autorizzativa per la realizzazione della piattaforma SAPI srl esistente e che si ritiene ugualmente valida anche per la descrizione delle caratteristiche idrologiche, idrogeologiche, geologiche, geomorfologiche e litostratigrafiche dell'adiacente area in ampliamento in esame, si desume che la circolazione idrica sotterranea del territorio è riconducibile ad un acquifero rappresentato dai depositi alluvionali e quindi eterogenei, dovuti ad una sedimentazione fluviale rapida e discontinua che ha differenziato e selezionato i litotipi in senso longitudinale, trasversale e verticale. In conseguenza di questi e di altri fenomeni di minore interesse idrogeologico, l'acquifero è caratterizzato dalla giustapposizione di termini litologici di varia granulometria, aggregati in lenti allungate nel senso della corrente che le ha depositate. Ciò si traduce in una circolazione idrica per falde sovrapposte con deflusso dell'acqua nei litotipi a più alta permeabilità relativa. Tuttavia

nell'insieme è riconducibile ad un'unica circolazione idrica sotterranea perché si hanno moltissime soluzioni di continuità tra depositi permeabili e quelli meno permeabili oltre agli interscambi verticali dovuti al fenomeno della drenanza. In via generale nella zona in oggetto, siamo in presenza di un acquifero omogeneo e anisotropo (litotipi incoerenti a granulometria decrescente verso l'alto), la cui superficie piezometrica è rilevabile all'interno o alla base dei depositi alluvionali grossolani.

In particolare dai sondaggi stratigrafici effettuati in situ, meglio descritti più avanti, la superficie piezometrica è stata intercettata a profondità comprese tra 16.50 m e 19.00 m dal piano campagna. Dalla consultazione di misurazioni piezometriche effettuate nell'area immediatamente adiacente (area DENSO) e di analoga estensione risulta che la falda ha uno spessore variabile tra 1,70 m e 2,80 m circa.

6.3. Suolo e sottosuolo

6.3.1. GEOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

In un contesto strutturale generale, il territorio può essere inserito in quella che è stata l'evoluzione neotettonica che, dal Pliocene medio ad oggi, ha interessato tutta l'area che va dalla base dell'Appennino alla linea di costa attuale (zona intermedia), quando alla subsidenza iniziale sono succeduti il sollevamento e l'emersione. Infatti nella zona compresa tra l'Avanpaese a est ed i massicci appenninici ad ovest, si individuano due aree subsidenti (Pliocene) che sono il bacino del Pescara a nord, con asse orientato NW-SE e quello molisano con asse NNW-SSE a sud. I due bacini sono separati da un alto strutturale localizzato nella zona di Villalfonsina-Casoli.

Nel settore di Vasto-San Salvo, una serie di faglie dirette, dà origine ad una fossa che si sviluppa nel Pliocene inferiore e nel Quaternario. Le strutture tettoniche presenti sono quindi legate a fenomeni compressivi e l'assetto strutturale è di una monoclinale immergente a Nord-Est con inclinazione di pochi gradi. Il territorio in cui si inserisce il sito in oggetto, è costituito da un complesso di sedimenti marini, cronologicamente

ascrivibili al Plio-Pleistocene, rappresentati essenzialmente da argille grigio-azzurre alla base e da sabbie stratificate in alto; tra queste due formazioni è presente un orizzonte intermedio costituito da alternanze stratificate di argille e sabbie di spessore variabile da luogo a luogo. Seguono poi, verso l'alto, i sedimenti continentali e di transizione del Pleistocene-Olocene e in particolare le alluvioni ghiaioso-sabbiose e i sedimenti di piana deltizia quali sabbie fluviali e/o di elaborazione litorale, terre nere e sedimenti limno-palustri. Al tetto troviamo poi le ghiaie e sabbie della spiaggia attuale. In particolare nell'area in oggetto troviamo i depositi alluvionali terrazzati (vedi carta geologica-geomorfologica in allegato) costituiti da sedimenti ghiaioso-sabbioso ricoperti dalla coltre superficiale prevalentemente limo-argillosa. Passano in profondità alle argille plio-pleistoceniche. Queste ultime costituiscono il "substrato locale" e sono costituite da sedimenti coesivi di colore tendenzialmente grigio/azzurro che localmente possono presentare sottilissime intercalazioni sabbiose che, a volte, contribuiscono alla granulometria del prevalente materiale argilloso. I depositi alluvionali antichi terrazzati sono ricoperti da spessori vari di coltri eluviali e/o colluviali che la luoghi sostituiscono e/o caratterizzano completamente i sedimenti al disopra della argille grigio-azzurre.

Dal punto di vista geomorfologico, il territorio rispecchia le caratteristiche geolitologiche delle formazioni presenti, in quanto l'evoluzione morfodinamica ha selezionato ed esaltato le differenze di erodibilità e conservazione delle stesse. In generale l'abitato di San Salvo insiste su quello che è definito sistema dei colluvi dei terrazzi che si estendono lungo una direttrice SO-NE e degradano in direzione NE con una pendenza media di circa 1,5%. In questo contesto si hanno pertanto delle ampie spianate sommitali e profili dei pendii abbastanza dolci, fatta eccezione per quelle aree direttamente interessate da incisioni di corsi d'acqua a regime torrentizio (t.n.te Buonotte, f.sso della Selva), che hanno esasperato le forme a seguito dell'intensa azione erosiva prodotta.

Il territorio a est/nord-est del centro cittadino ed in particolare la zona industriale di Piana Sant'Angelo, è delimitato verso est da fossi e canali minori (f.sso Saltone, c.le Formale del Molino) e scarpate di origine poligenica. L'area in oggetto insiste all'interno di tale

territorio ad una quota compresa tra 37-41 m sul livello del mare. Presenta una conformazione topografica abbastanza regolare e pianeggiante (le irregolarità riguardano esclusivamente piccoli avvallamenti e gobbature del terreno) e allo stato attuale è per lo più circondata da capannoni per attività industriali e/o commerciali.

Non si evidenziano particolari segni di dissesto, come è possibile desumere dalla cartografia P.A.I. (area “bianca”) contenuta nell’Elab. 9-PLV1 - Carta dei vincoli.

6.3.2. CARATTERI LITOSTRATIGRAFICI

Ai fini della caratterizzazione del sottosuolo della zona globale che ha avuto per oggetto l'intervento di realizzazione della piattaforma esistente, sono stati eseguiti, a suo tempo, n.5 prove penetrometriche con penetrometro superpesante della Pagani, n.4 scavi esplorativi e n.6 indagini stratigrafiche (spinte a profondità maggiori di rinvenimento delle Argille azzurre plio-pleistoceniche che costituiscono il “substrato” locale e che si estendono per profondità molto maggiori di 30 m). Inoltre sono stati prelevati a diverse profondità n. 2 campioni indisturbati per le analisi di laboratorio ed eseguite n. 2 indagini sismiche tipo MASW per la determinazione delle velocità delle onde sismiche Vs30 (cfr. Relazione Geologica-Idrogeologica del Novembre 2013).

I sondaggi stratigrafici hanno comportato l'esecuzione delle seguenti fasi operative:

- perforazione a rotazione e carotaggio continuo;
- descrizione stratigrafica dei termini rinvenuti;
- annotazione di osservazioni per una prima caratterizzazione del materiale
- documentazione fotografica

Le perforazioni sono state eseguite con il sistema a rotazione con carotiere semplice \varnothing 101 mm. La descrizione stratigrafica dei termini rinvenuti durante le operazioni di perforazione è stata effettuata in maniera tale da mettere in evidenza i seguenti caratteri:

- composizione granulometrica;
- colore dominante ed eventuali screziature di ciascun litotipo;
- consistenza dei terreni coesivi e semicoesivi;

- grado di arrotondamento e diametro dei clasti a granulometria grossolana;
- fenomeni e grado di alterazione dei sedimenti;
- presenza di materiale di origine organica, riporti, ecc.;

Per l'acquisizione dei termini stratigrafici, si rimanda alle schede allegate e alle descrizioni riportate nel citata Relazione Geologica-Idrogeologica del Novembre 2013.

Da quanto emerso nei sondaggi stratigrafici, è stato possibile definire un modello geologico del sito caratterizzato da una coltre prevalentemente limo-argillosa nel complesso mediamente consistente (localmente e a tratti la consistenza diminuisce per la presenza di livelli di sedimenti ammolati) a copertura di depositi alluvionali grossolani più o meno addensati (ghiaie in matrice sabbiosa/limosa) e passanti in profondità a litotipi argillosi consistenti della formazione delle Argille grigio-azzurre plio-pleistoceniche.

6.3.3. USO DEL SUOLO

Dalle informazioni desumibili dal geoportale regionale e mediante i sopralluoghi perlustrativi effettuati nell'area di indagine, è possibile individuare le principali destinazioni d'uso del territorio in esame.

I terreni circostanti all'impianto sono in grande misura utilizzati come "insediamenti industriali o artigianali con spazi annessi".

Sono altresì presenti "a macchia di leopardo" in un intorno più ampio ed a ridosso della zona industriale insediamenti residenziali (centro abitato di San Salvo) ed alcuni sistemi colturali e particellari complessi, prati stabili, frutteti ed oliveti.

6.4. Flora, fauna ed ecosistemi

6.4.1. SPECIE FLORISTICHE E VEGETAZIONE

La particolare ubicazione dell'impianto, posto all'interno di un comparto artigianale/industriale in via di realizzazione, incide ovviamente sulla tipologia e qualità delle essenze vegetali presenti. Allo stato attuale le superfici interessate dalla futura

realizzazione sono occupate da specie erbacee ed arbustive spontanee prive di qualsiasi interesse vegetazionale. Il comparto, infatti, è inserito nell'area industriale del Comune di San Salvo, non distante dagli agglomerati periferici del nucleo abitato cittadino, in un area dunque fortemente antropizzata e profondamente trasformata negli ultimi 50 anni, che non presenta elementi residuali di naturalità.

L'area vasta interessata dall'intervento risulta caratterizzata dalla presenza di zone agricole eterogenee dove predominano colture cerealicole, frutteti e oliveti; la coltura principale è riconducibile agli oliveti e vigneti che ricoprono la maggior parte del territorio. In un paesaggio caratterizzato da una agricoltura diffusa ed intensa, le aree che evidenziano una vegetazione di maggiore interesse sono, soprattutto, quelle ignorate dalle pratiche agricole per le difficoltà di accesso o perché scarsamente produttive.

Come descritto dal PAL (Piano di Azione Locale per la Regione Abruzzo) in queste aree, la copertura vegetale spontanea è prevalentemente di tipo xerofilo, in cui spicca la presenza di nuclei residui di macchia mediterranea che si rinvergono localmente anche a margine degli assi viari e che rappresentano la vegetazione potenziale tipica di questi ambienti. Tra le rare piante arboree dei querceti si trova anche il Sorbo domestico (*Sorbus domestica*), il Ciliegio (*Prunus avium*) e nelle zone vicino alle strade l'Olmo campestre (*Ulmus minor*) e l'immancabile Robinia (*Robinia pseudoacacia*) che forma anche densi popolamenti. Corposi sono anche i popolamenti di una grossa erba perenne, la *Arundo plinana* (Canna della Mauritania o Canna di Plinio).

Il corso del Fiume Trigno, con la fascia ripariale di pertinenza, costituisce senza dubbio l'elemento di maggior caratterizzazione e rilevanza in termini di vegetazione attuale nell'intorno dell'impianto, essendo infatti presente lungo gli argini fluviali, seppur in un fascia piuttosto ristretta, le seguenti associazioni vegetali:

- vegetazione legnosa igrofila (*Salicetum albae*, Saponario-*Salicetum purpureae*, aggr. a *Tamarix africana*),
- Vegetazione elofitica e di greto (*Phragmition communis*, *Polygono-Xanthietum italicum*),

- Gariga dei terrazzi fluviali (*Artemisio variabilis*-*Helichrysetum italicum*, *Artemisio variabilis*-*Lomelosietum pseudisetensis*, *Onosmo echiodis*-*Hypparrietum hirtae*),
- Vegetazione ruderale delle aree urbanizzate (*Artemisietea vulgaris*, *Stellarietea mediae*, *Polygono-Poetea annuae*),
- Vegetazione ruderale delle aree agricole (*Stellarietea mediae*, *Agropyretalia repentis*).

6.4.2. SPECIE FAUNISTICHE

Di seguito viene presentato un sintetico quadro descrittivo delle specie della fauna vertebrata presenti, in maniera certa o altamente probabile, considerando l'area di riferimento. Nella descrizione dei principali lineamenti faunistici, inoltre, è difficile e scarsamente significativo concentrare l'analisi su un intorno fisico e temporale troppo limitato, in considerazione sia della mobilità della cenosi animale, sia della variabilità stagionale delle presenze di individui delle diverse popolazioni.

Esaminando un'areale più ampio del sito oggetto dell'intervento, si deve considerare che in esso sono ricomprese condizioni ambientali ed habitat naturali assai diversi tra loro, che contengono un ampio patrimonio faunistico, e più in generale un'elevata biodiversità, anche in ragione della prossimità fisica e della connessione ecologica con il bacino del fiume Trigno ed il sistema dei parchi ad aree protette ricomprese tra il versante chietino della Majella e la costa teatina.

Nell'area vasta, è documentata la presenza di avifauna legata agli ambienti umidi e ripariali, con presenze sporadiche di ardeidi come l'airone cinereo (*Ardea cinerea* Linnaeus). Gli ambienti coltivati ed i boschi di roverella danno rifugio e nutrimento ad una ricca avifauna comune: è facile imbattersi in cinciallegre, fringuelli, ballerine, averle, merli, tordi, usignoli, upupe, tortore, cuculi, fagiani, starni e in rapaci diurni e notturni. Tra i mammiferi è possibile trovare i tipici frequentatori del paesaggio agricolo come la

faina, il tasso, la donnola, la volpe, la lepre, il cinghiale, insieme ad altri piccoli roditori del bosco.

Come detto nel paragrafo precedente, in considerazione della presenza di una ricca avifauna, risulta di interesse conservazionistico non solo la fascia umida coperta di vegetazione riparia del medio e basso corso fluviale (in cui sono presenti uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, quali il Nibbio bruno *Milvus migrans*, il Nibbio reale *Milvus milvus*, il Succiacapre *Caprimulgus europaeus*, la Calandrella *Calandrella brachydactyla*, l'Occhione comune *Burhinus oedicnemus*), ma anche la foce del Fiume Trigno e la limitrofa area costiera, in cui è accertata la presenza, tra le specie della Classe Aves, di gabbiani reali (*Larus michaellis*), passere d'Italia (*Passer italiae*), aironi cenerini (*Ardea cinerea*) e fratini (*Charadrius alexandrinus*); inoltre, tra le specie appartenenti alla Classe Reptilia, sono state avvistate lucertole campestri (*Podarcis sicula*).

6.5. Paesaggio

Va preliminarmente osservato che il sito di stretto interesse dell'impianto è inserito in una matrice territoriale decisamente antropizzata, su superfici destinate ad uso industriale ed in un contesto di presenze insediative a carattere produttivo, commerciale ed industriale anche di notevolissime dimensioni. In sostanza, il contesto paesaggistico di inserimento è stato profondamente modificato rispetto agli assetti originari in virtù, da un lato dello sviluppo urbanistico della città di San Salvo e, dall'altro, dalla notevole affermazione del sistema produttivo, sospinto dall'industrializzazione del territorio favorita dal consorzio industriale; tali forze determinanti hanno profondamente mutato la percezione stessa della realtà paesaggistica, in precedenza modellata esclusivamente dalla morfogenesi fluviale e dall'attività agricola.

Nell'area oggetto d'indagine, ed in particolare nell'area limitrofa all'insediamento, anche dalla lettura della Carta dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo si evidenzia la presenza di terreni destinati ad insediamenti industriali o artigianali, nonché reti ed aree

infrastrutturali stradali, ferroviarie e spazi accessori; sono anche diffusi i seminativi in aree non irrigue. In prossimità dell'alveo del Fiume Trigno o degli affluenti minori, si rileva, come detto, una stretta fascia caratterizzata dalla residua formazione ripariale.

Ampliando lo sguardo, verso i rilievi collinari circostanti e nella fascia collinare sublitoranea ed interna, sono anche diffusi i seminativi in aree non irrigue, frutteti, sistemi colturali e particellari complessi e ovviamente, oliveti e vigneti

6.6. Assetto territoriale

Lo sviluppo della sezione riguardante l'assetto territoriale dell'area interessata dall'intervento proposto è stata condotta tramite le informazioni desunte dai dati censuari riferiti ai Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni (<http://ottomilacensus.istat.it/>), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Chieti, dall'Osservatorio Regionale Trasporti, Infrastrutture e Logistica (TRAIL), nonché attraverso la consultazione di studi di settore e pubblicazioni relative ai progetti di sviluppo territoriale della fascia litoranea teatina.

6.6.1. SISTEMA INSEDIATIVO

Patrimonio abitativo

I dati relativi al patrimonio abitativo si riferiscono al territorio comunale del comune di ubicazione dell'impianto esistente, essendo disponibili per gli indicatori considerati dati disaggregati anche a livello comunale: per alcuni di essi è riportato il confronto con i dati regionali e nazionali; inoltre le elaborazioni statistiche si riferiscono ai valori censiti dal 1991 al 2011, che risultano essere i dati più aggiornati attualmente consultabili. Il comune di San Salvo, in tema di utilizzo del patrimonio abitativo, è caratterizzato da valori per lo più in linea con la media delle altre realtà territoriali considerate, sia per l'incidenza delle abitazioni di proprietà, pari al 79,5% nel 2011 (Abruzzo 75,6 ed Italia 72,5), sia per la superficie media delle abitazioni (San Salvo 101,8 m², a fronte dei 103,8 e

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

99,3 rispettivamente riscontrati per l'Abruzzo e per l'Italia). Appare migliore, rispetto al dato regionale, anche quello comunale riferito alla potenzialità d'uso degli edifici, che esprime il rapporto percentuale tra gli edifici non utilizzati e il totale degli edifici censiti, che nel comune di San Salvo è pari a 6,2, mentre nella regione assume un valore di 9,3 ed in Italia di 5,1.

È leggermente più elevato, anche se di pochi decimi di punti percentuali, l'indice di disponibilità di servizi nell'abitazione, ovvero la media aritmetica dei singoli rapporti percentuali tra il numero delle abitazioni occupate fornite di servizi di acqua potabile interna, gabinetto interno, vasca o doccia e acqua calda ed il totale delle abitazioni occupate.

Con riferimento ai trend desumibili dai dati degli ultimi 3 censimenti, nel Comune di San Salvo la superficie media (in m²) delle abitazioni occupate è cresciuta di quasi un punto percentuale tra il 1991 ed il 2001 (101,9 nel 1991, 102,7 nel 2001) per poi tornare nel 2011 ai livelli del 1991 (101,8 nel 2011). Per quanto concerne l'indice di disponibilità di servizi dell'abitazione si è avuto un incremento pari quasi al 3% tra il 1991 ed il 2001 (96,9 nel 1991, 99,6 nel 2001) per poi attestarsi sul valore di 99,6 anche nel 2011.

Dotazione e qualità dei servizi comunali

Altri elementi significativi nella definizione d'insieme del sistema insediativo riguardano la lettura complessiva dei dati raccolti sul censimento degli spazi pubblici attrezzati e di servizio. Tali dati, fruibili anche a livello comunale, mostrano, per il Comune di San Salvo, una disponibilità di servizi riservati ai cittadini assai consistente; infatti, secondo quanto riportato nell'Elaborato A11 allegato al P.T.C.P. di Chieti vigente relativo ai servizi comunali, si evidenzia che il territorio di San Salvo è caratterizzato da sufficienti servizi di base (presidio ospedaliero, consultorio, pronto soccorso, carabinieri, asili nido), ottima distribuzione di strutture ricreativo-culturali (biblioteche, strutture museali e teatrali, sale cinematografiche, ecc...).

Risulta ottima anche la dotazione di impianti sportivi (campi da calcio, tennis, palazzetto polifunzionale) mentre quella degli impianti collettivi (Aree pic-nic, parchi attrezzati, impianti privati, ecc...) è classificata come buona, collocando il territorio comunale di San Salvo in una posizione di assoluto rilievo nel panorama provinciale.

6.6.2. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Da un'analisi generale svolta su quattro diverse categorie d'infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, porti, aeroporti) è evidente che la Provincia di Chieti, unitamente alla contigua Provincia di Pescara, ha un indice di dotazione infrastrutturale complessivo superiore alla media del Mezzogiorno.

Tale risultato, però, dipende in misura prevalente dall'elevato sviluppo delle infrastrutture stradali, a discapito della rete ferroviaria, che è nella media, e delle infrastrutture nodali (porti, interporti, aeroporti, etc.) che risultano ancora al di sotto dei valori medi nazionali.

In ambito regionale, in relazione alla rete stradale complessiva, con riferimento ai dati forniti dall'Area Statistica dell'ACI, la Provincia di Chieti risulta quella meglio dotata dopo L'Aquila (nel 2011, anno dell'ultimo aggiornamento erano circa 2.097 km) con 0,81 km di strade per km² di superficie territoriale, dato quest'ultimo che supera quello medio regionale, pari a 0,69 km, e quello nazionale, pari a 0,55.

Rete stradale

Il sistema viario sovracomunale di collegamento all'area dell'impianto è rappresentato da:

- Autostrada A-25 Torano-Pescara;
- Autostrada A-14 Bologna-Taranto;
- S.S. n.° 16 Adriatica che corre lungo la fascia litoranea;
- S.S. n.° 650 Fondo Valle del Trigno, che risalendo l'asta fluviale raccorda la S.S. 17, nei pressi di Isernia, con la Statale Adriatica;

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

- S.S. n.° 652 Fondo Valle Sangro, strada a scorrimento veloce che collega l'interno dell'alto Molise alla costa adriatica, attraversando la Val di Sangro e terminando nel Comune di Fossacesia,

La rete stradale secondaria è rappresentata principalmente dalle seguenti strade:

- SP n.° 163 (ex S.S. n.° 157) della Valle del Biferno, che collega la valle del Biferno con la valle del Trigno attraverso i Monti Frentani.
- SP n.° 181 "Vasto-San Salvo";
- SP n.° 184 "Fondo valle Treste";
- SP n.° 187 "Trignina";
- SP n.° 197 "San Salvo-Autostrada A14";
- SP n.° 199 "San Salvo-Ponte Trigno";
- SP n.° 212 ex S.S. n.° 86 Istonia, che si snoda dalla zona appenninica del Sannio fino alla costa dell'Abruzzo, nei pressi di Vasto;
- SP n.° 218 "Marrucina";

Per quanto concerne la viabilità locale utilizzata per la movimentazione dei materiali da e per l'impianto, fermo restando che i mezzi conferenti all'impianto potranno arrivare da tutto il territorio regionale e non solo, si utilizzerà la rete a servizio del comparto industriale esistente, pienamente efficiente già utilizzata anche nell'attuale scenario.

Rete ferroviaria

L'effettiva valenza del trasporto su rotaia è subordinata all'esistenza di punti di scambio intermodali che la rendano integrabile con il trasporto marittimo e su strada.

Il potenziamento della rete ferroviaria abruzzese rientra tra gli interventi previsti dalla Regione Abruzzo nell'ambito dei finanziamenti previsti con il Masterplan Abruzzo ed il

Piano Operativo Infrastrutture, al fine di diminuire in special modo il gap infrastrutturale con le altre regioni dell'area centro-settentrionale del Paese.

Infatti con D.G.R. n°337/2020 la Regione Abruzzo ha eseguito ed approvato una ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali regionali, individuandone anche una scala di priorità.

Tra le infrastrutture ferroviarie rientra la realizzazione di un nuovo "hub" di superficie presso la stazione ferroviaria di Vasto, appartenente alla tratta ferroviaria Bologna-Bari, finalizzata allo sviluppo dell'intermodalità nonché della mobilità sostenibile.

La stazione ferroviaria di Vasto rappresenta sicuramente un punto di riferimento commerciale per l'area industriale di San Salvo, ubicata a ca. 4 Km sulla linea ferroviaria adriatica.

Collegamenti marittimi

Il porto di Vasto-Punta Penna, unitamente a quelli di Ortona e Pescara, svolge una funzione logistica di tutto rilievo per la nostra Regione, in virtù anche della consistenza dei traffici marittimi delle merci la cui entità è stimata intorno alle 580.000 tonnellate/anno ca. (2017, ultimo anno disponibile).

Il complesso portuale in esame ha un bacino di circa 90.000 m² su cui insistono 5 banchine per un totale di circa 1.000 metri lineari utili.

Anche il potenziamento della rete infrastrutturale marittima rientra tra gli interventi individuati dalla Regione Abruzzo nella sopra richiamate DGR.

Per quanto riguarda il porto di Vasto sono previste tre fasi, aventi diversa priorità, riguardanti il potenziamento e l'ampliamento con interventi urgenti sulla banchina di levante, molo martello e molo sopraflutto ed interventi da eseguire in fasi successive con riqualificazione della darsena storica, nuovo molo di sottoflutto, nuova darsena di levante, realizzazione piazzali ed altre opere annesse.

Ex Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese

L'ex Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese è negli ultimi anni confluita in ARAP, Azienda Regionale delle Attività Produttive, sorta dalla fusione dei vecchi Consorzi ed Enti per lo sviluppo industriale della Regione Abruzzo e presente in tutto il territorio regionale con n°6 unità territoriali, ovvero:

- UT1 - Avezzano,
- UT2 - Sangro-Casoli,
- UT3 - L'Aquila,
- UT4 - Sulmona,
- UT5 - Teramo
- UT6 - Vasto

L'area considerata ricade nella UT6, in Provincia di Chieti, la quale è strutturata negli agglomerati industriali di San Salvo (Comune di San Salvo), Vasto-Punta Penna (Comune di Vasto), Val Sinello 2 (Comuni di Gissi, Scerni e Montedorisio) che possono essere considerati i più importanti del comprensorio, sia per dimensioni che per sviluppo industriale, nonché Cupello (Comune di Cupello), Valle del Trigno 2 (Comuni di Celenza sul Trigno e Dogliola), Val Sinello 1 (Comuni di Casalbordino e Pollutri), Valle del Trigno 1 (Comuni di Fresagrandinara e Lentella), Guilmi, Roccaspinalvetri e Furci, quest'ultimi costituiti da piccoli agglomerati ubicati nelle zone interne del comprensorio e costituiti per lo più da aziende artigianali.

L'agglomerato industriale di San Salvo, nel quale si colloca l'impianto della SAPI, è ubicato a un chilometro dal centro abitato di San Salvo, a 6 Km da Vasto ed a 80 Km da Pescara.

Le principali infrastrutture di accesso all'agglomerato industriale sono il Porto di Vasto-Punta Penna a 12 Km, il porto di Termoli a 20 Km, il Porto di Ortona a 60 Km e quello di Pescara a 85 Km, mentre le infrastrutture aeroportuali sono quelle di Pescara a 83 Km e di Foggia "Gino Lisa" a 113 Km.

Il casello autostradale più vicino è quello di Vasto Sud posto ad 1 Km sull'autostrada A14 Bologna-Canosa mentre le strade di accesso sono costituite dalla SS16 Adriatica, ubicata a circa 1 Km, la SS86 a 8,5 Km e la SP Trignina a 1,5 Km.

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

La stazione ferroviaria di riferimento all'area è la stazione di Vasto-San Salvo, ubicata a 4 chilometri sulla linea ferroviaria adriatica.

Le principali infrastrutture interne all'agglomerato industriale realizzate sono:

- il collegamento stradale con il Casello della A14, Vasto Sud, con la SS650 e con la SS16 Adriatica;
- il collegamento stradale con la stazione FS di Vasto-San Salvo;
- il completamento della viabilità di accesso dalla SS650 all'ex autoporto di San Salvo; è altresì in via di completamento la viabilità interna, con riguardo alla zona sud - ovest;
- il raccordo ferroviario gestito dalla Sangritana SpA, interno allo stabilimento della DENSO SPA, con due parchi di presa e consegna a servizio collettivo, in uso anche dalla PILKINGTON SPA.

6.7. Assetto socio-economico

Per fornire alcune indicazioni relative al panorama economico ed occupazionale relativo al contesto di interesse, si è fatto riferimento alla base dei dati forniti dal CRESA¹ ottimamente sintetizzati nel *“Rapporto ECONOMIA E SOCIETA' IN ABRUZZO – Edizione 2021”*, redatto nell'ambito della mission istituzionale del monitoraggio periodico dell'economia e della società abruzzese e che ha in parte registrato i primi effetti degli eventi pandemici ancora in atto, riportando i dati ufficiali relativi al periodo Aprile 2020 – Marzo 2021.

Lo studio fornisce il quadro di una regione nella quale, secondo le stime della Svimez, nel 2020 l'attività economica ha risentito delle stringenti misure restrittive istituite a livello nazionale, a partire dal 9 marzo 2020, nel tentativo di limitare la diffusione della pandemia

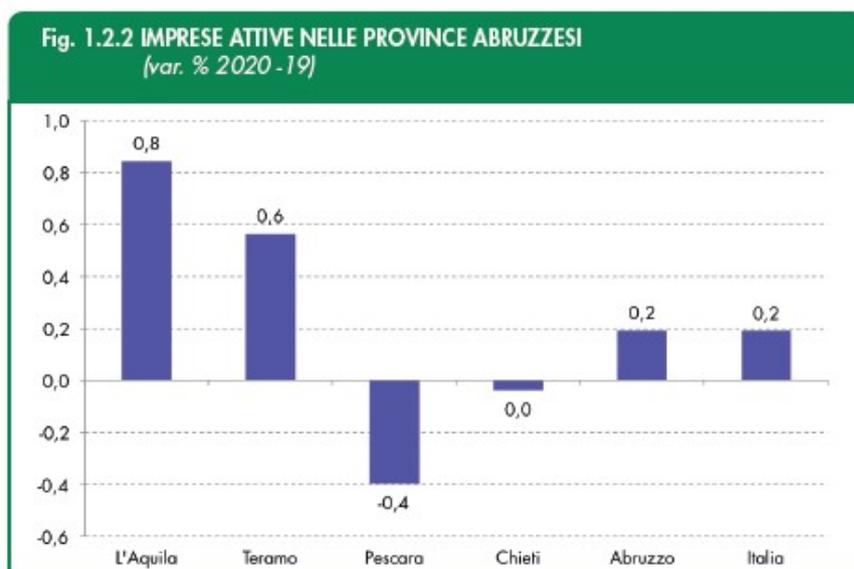
¹ Il CRESA, Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali è stato istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo nel 1968. Dal 1° gennaio 2020 è stato incorporato nell'Agenzia per lo Sviluppo – Azienda Speciale della Camera di Commercio dell'Aquila, divenuta a partire dal dicembre dello stesso anno Azienda Speciale della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia.

da Covid 19, con diminuzioni del P.I.L. e del valore aggiunto (rispettivamente -8,6% e -8,3%), meno pesanti della media nazionale, ma alle quali si sono accompagnate flessioni dei consumi, del reddito disponibile delle famiglie e degli investimenti. Tutti i settori produttivi sono stati penalizzati da una diminuzione del valore aggiunto prodotto, in maniera più consistente rispetto alla media italiana per l'agricoltura regionale, ed in maniera meno pesante per il comparto delle costruzioni e servizi.

Per il 2021 il predetto studio prevede un consistente recupero, allineato a quello italiano.

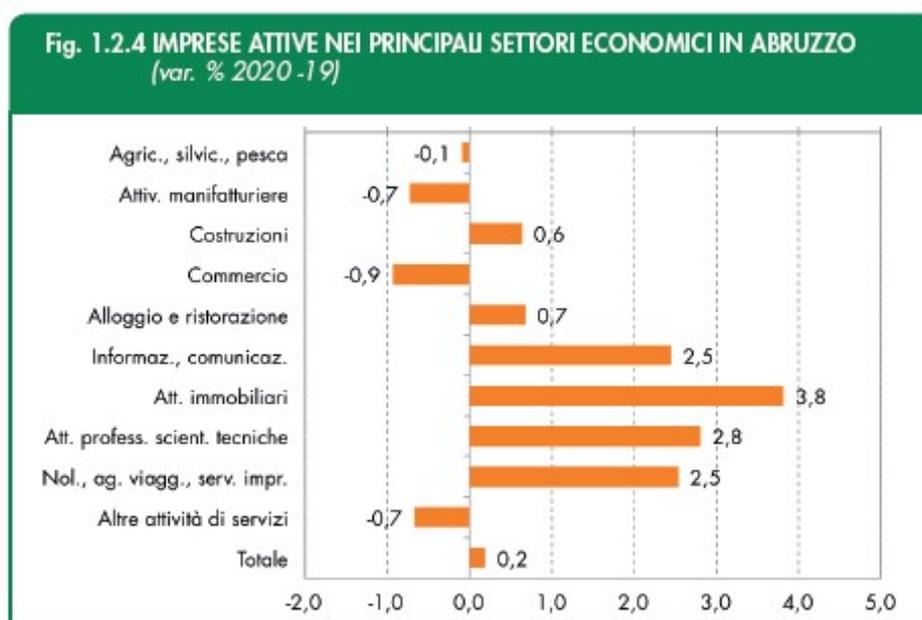
6.7.1. SISTEMA DELLE IMPRESE

Il sistema imprenditoriale regionale ha fatto rilevare, a fine 2020, una lievissima diminuzione nel tasso di registrazione delle imprese (-0,2%) raggiungendo le 148.373 unità con un saldo negativo derivante dalla differenza tra 7.296 cancellazioni e 6.939 nuove iscrizioni. Dopo il lieve incremento del 2018 e il calo del 2019, le imprese attive sono di nuovo in lieve aumento (+0,2%) arrivando a 126.787 grazie all'incremento riscontrato a L'Aquila (+0,8%) e Teramo (+0,6%) che ha più che compensato il calo di Pescara (-0,4%) e la mancanza di variazioni di Chieti (+0,0%). Il peso delle imprese attive abruzzesi sul totale nazionale si conferma pari al 2,5%.



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere Movimprese

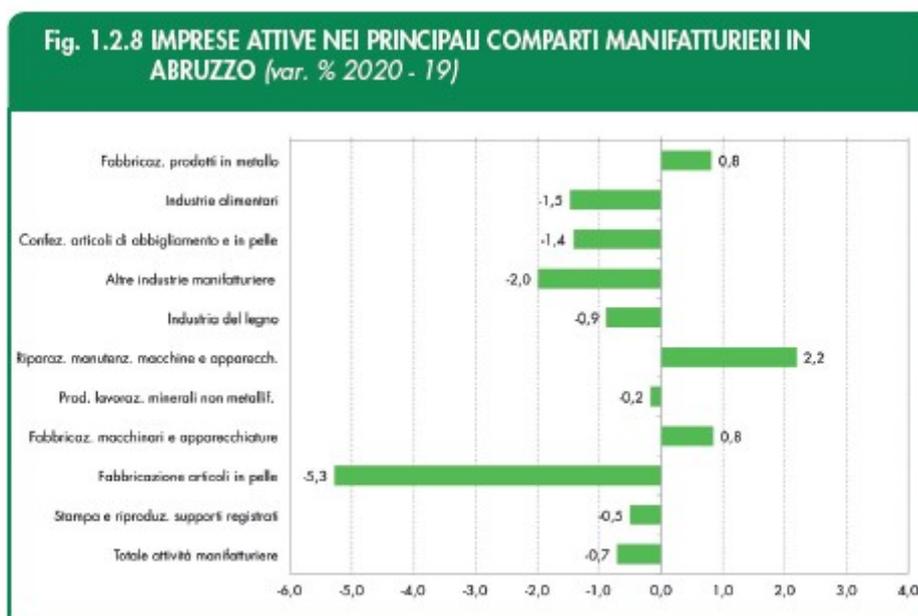
Nonostante persista il calo già rilevato negli ultimi anni, prevalgono ancora le imprese individuali (63,9% del totale), in particolare nella provincia di Chieti (70,1%) e nelle attività agricole (93,7%), altre attività di servizi (81,9%), attività finanziarie e assicurative (76,4%) e commerciali (68,2%). Il peso delle società di capitali è aumentato fino al 22,1% grazie al valore particolarmente elevato di Pescara (24,3%) e della fornitura di energia elettrica, gas e vapore (70,8%) e dell'estrazione di minerali (71,1%). Continua il calo delle società di persone che raggiungono un peso del 11,9%, con valori più elevati a Pescara (13,8%) e nell'alloggio e ristorazione (27,2%). Le altre forme giuridiche continuano a rappresentare solo il 2,1% del totale delle imprese abruzzesi.



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere Movimprese

Per quanto riguarda il comparto industriale, le attività manifatturiere, al 31 dicembre 2020, contano in Abruzzo 11.456 imprese attive, che continuano a concentrarsi principalmente a Teramo e Chieti (rispettivamente 31,4% e 29,0% del totale regionale). La struttura merceologica non ha subito cambiamenti mostrando la prevalenza della fabbricazione di prodotti in metallo (17,2%), dell'industria alimentare (16,3%), della confezione di articoli di abbigliamento (11,5%) e dell'industria del legno (6,8%).

Anche nel 2020 le specializzazioni provinciali, essendo legate a fattori strutturali, non hanno mostrato cambiamenti di rilievo rispetto al passato. L'Aquila registra valori elevati dell'indice di specializzazione (calcolato sulle imprese attive) per l'industria del legno (1,7), la lavorazione di minerali non metalliferi (1,6) e la fabbricazione di prodotti chimici (1,5) e farmaceutici (1,4). Teramo emerge, in particolare, per la fabbricazione di articoli in pelle (2,6), la confezione di articoli di abbigliamento e le industrie tessili (entrambe 1,7). Pescara si evidenzia soprattutto per la fabbricazione di prodotti farmaceutici (2,0), di computer e prodotti ottici ed elettronici e di apparecchiature elettriche (entrambi 1,5).



Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Infocamere Movimprese

Nella provincia di Chieti risaltano, tra le altre, l'industria delle bevande, la fabbricazione di coke e prodotti della raffinazione del petrolio e la fabbricazione di autoveicoli e rimorchi (tutte con 1,7).

Nel 2020 le imprese manifatturiere attive in Abruzzo sono diminuite dello 0,7%, risultato derivante dalle flessioni registrate in tutte le province (Pescara: -2,4%; Chieti: -0,5%; L'Aquila: -0,3%) ad eccezione di Teramo (+0,1%).

Tutti i comparti maggiormente diffusi hanno fatto registrare diminuzioni del numero di imprese attive, con l'eccezione rappresentata dalla riparazione e manutenzione di macchinari e apparecchiature (+2,2%), dalla fabbricazione dei prodotti in metallo (+0,8%) e dalla fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+0,8%). Sono risultate peggiori della media regionale la fabbricazione di articoli in pelle (-5,3%), le industrie alimentari (-1,5%), la confezione di articoli di abbigliamento (-1,4%) e le altre industrie manifatturiere (2,0%).

6.7.2. MERCATO DEL LAVORO

Alla fine del 2020 le forze di lavoro (15 anni e più), date dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, ammontano in regione a 539 mila unità, circa 22 mila in meno rispetto al 31 dicembre 2019. Il valore sul quale si attesta l'Abruzzo è il più basso dal 2011. In termini percentuali, la regione ha segnato nel 2020 un decremento annuo del 4,0% allineato a quello del Mezzogiorno e decisamente più aspro delle contrazioni fatte osservare dal Nord e dal Centro (rispettivamente -2,3% e -2,4%).

I dati trimestrali del 2020 rispetto a quelli del 2019 manifestano, nei periodi considerati, una contrazione delle forze di lavoro con intensità maggiore di quella del Centro-Nord. Tale andamento è riconducibile a fattori di natura demografica (più rapido invecchiamento della popolazione regionale con conseguente maggiore riduzione del numero di individui in età attiva) e alla diffusa diminuzione della ricerca attiva di un posto di lavoro.

Mettendo a confronto i dati provinciali annuali 2020 con quelli 2019 (non è disponibile maggior dettaglio temporale) si osserva che a denunciare la maggiore contrazione delle forze di lavoro sono state le province di Chieti (-11 mila persone pari al -6,6%) e Pescara (-5 mila unità che corrispondono al -3,6%). L'Aquila e Teramo, con perdite di 3 mila persone circa ognuna, si attestano su variazioni migliori del -3%.

Tab. 2.2 FORZE DI LAVORO PROVINCIALI. Anni 2019 e 2020
(val. ass. in migliaia, var. 2020/2019 migliaia e %)

	2019	2020	2020/2019	2020/2019
	Valori assoluti in migliaia		var. in migliaia	variazioni %
L'Aquila	125,1	122,1	-3,0	-2,4
Teramo	135,1	131,7	-3,5	-2,6
Pescara	137,3	132,3	-5,0	-3,6
Chieti	163,3	152,5	-10,8	-6,6

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

Sotto il profilo settoriale, in Abruzzo, il saldo netto finale negativo degli occupati del 2020 in regione è stato determinato da una forte contrazione di tutti i settori. In particolare l'agricoltura fa segnare un -15,8% (Italia: +0,4%), pari a -3,4 mila unità, l'industria del -2,5% (-2,8 mila unità) assai peggiore del -0,4% medio nazionale, le costruzioni, a fronte di un aumento italiano dell'1,4%, perdono il 4,2% degli occupati (pari a -1,5 mila unità) e i servizi lo 0,5% (pari a -1,6 mila unità) (Italia: -2,8%). Dal punto di vista provinciale si osserva all'Aquila l'accrescimento dell'occupazione nei servizi (+7,3% pari a 5,8 mila unità), decrementi dell'ordine delle 3 mila unità nell'agricoltura (-64,5%) e nell'industria (-15,5%) e una contrazione di minore intensità nelle costruzioni (-600 unità che corrisponde al -6,1%).

Teramo presenta nel complesso variazioni in valore assoluto e percentuali di minor ampiezza, con la perdita di 3 mila e 1,3 mila unità nei servizi e nell'agricoltura (rispettivamente -3,7% e -24,7%) e incrementi nell'industria (+1,4 mila unità pari al +4,8%) e nelle costruzioni (+600 unità che corrispondono al +7,6%). Pescara e Chieti vedono crescere l'occupazione nell'agricoltura (+4,1% e +12,4% pari rispettivamente a +100 e 1,1 mila unità) e contrarsi quella nei servizi (-4,4% e -0,6% che corrispondono nell'ordine a -3,9 mila e 0,5 mila unità). Pescara fa registrare aumenti anche nei settori dell'industria (+1,2 mila unità pari al +5,2%) e delle costruzioni (+1,6 mila unità pari al +23,2%), al contrario di Chieti che mostra un arretramento dell'occupazione in ambedue questi settori (industria: -2,6 mila unità pari al -6,1%; costruzioni: -3,1 mila unità pari al -28,5%).

Tab. 2.13.a OCCUPATI PER SETTORE. Anni 2019 e 2020
(valori in migliaia)

	Anno	Italia	Mezzogiorno	Abruzzo	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Agricoltura	2019	908,8	447,2	21,8	5,3	5,1	2,1	9,3
	2020	912,3	427,8	18,3	1,9	3,8	2,2	10,4
Industria	2019	4.703,1	822,5	112,3	17,9	28,5	23,3	42,6
	2020	4.682,1	823,5	109,5	15,1	29,9	24,5	40,0
Costruzioni	2019	1.339,4	387,1	36,3	10,1	8,3	6,9	11,0
	2020	1.357,9	395,1	34,8	9,5	9,0	8,4	7,8
Servizi	2019	16.408,6	4.525,8	327,5	80,0	80,7	88,5	78,4
	2020	15.951,4	4.410,8	326,0	85,8	77,7	84,6	77,9
Totale	2019	23.359,9	6.182,6	497,9	113,3	122,6	120,8	141,2
	2020	22.903,8	6.057,3	488,6	112,3	120,4	119,8	136,1

Fonte: elaborazione CRESA – Centro Studi Agenzia per lo Sviluppo della Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia su dati Istat

6.8. Sistema antropico

La presente sezione dello Studio preliminare è volta ad indagare un comparto che riunisce elementi definibili più correttamente come cause di interferenze e possibili perturbazioni di altri sistemi ambientali piuttosto che comparti ambientali veri e propri.

Tuttavia tali elementi possono essere interpretati non erroneamente come componenti ambientali, sebbene sia evidente che il loro carattere distintivo risieda nell'origine antropica; i fattori su cui si è posta l'attenzione sono i seguenti:

- Clima acustico;
- Sottosistema traffico;
- Gestione dei rifiuti;
- Consumi di energia e materie prime.

6.8.1. CLIMA ACUSTICO

Relativamente alla rumorosità ambientale, attualmente si fa riferimento alla Legge 26/10/1995 n°447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", ed al D.P.C.M. 14/11/1997,

entrato in vigore il 01/01/1998, relativamente ai valori limite di emissione e di immissione, provocati dalle sorgenti sonore.

Il Comune di San Salvo ha adempiuto ai dettami della normativa sopraccitata eseguendo la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 5 della Legge Quadro n.° 447/95.

Secondo tale classificazione il territorio in esame può essere dunque considerato come appartenente alla Classe VI – aree esclusivamente industriali.

Il clima acustico di stretta pertinenza dell'impianto è stato oggetto di specifica valutazione mediante analisi delle condizioni ante-operam e modellazione dello scenario futuro (*cf. Elab. R3-RPA - Valutazione previsionale d'impatto acustico*).

6.8.2. CARATTERIZZAZIONE DEL SOTTOSISTEMA TRAFFICO

Nel seguito si riportano alcuni dati relativi al traffico veicolare autostradale osservato nel tratto di interesse per il presente studio e cortesemente forniti da Autostrade per l'Italia S.p.A.; in particolare, con riferimento alla tratta monitorata che riguarda l'A-14, si riportano in tabella i dati di entrata ed uscita, negli ultimi sei anni, presso la stazione di esazione di Montenero di Bisaccia/Vasto Sud.

AUTOSTRADA A-14 – STAZIONE DI MONTENERO DI BISACCIA/VASTO SUD						
Periodo	Entrate			Uscite		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
2017	2.092	872	2.964	2.119	864	2.983
2018	2.107	963	3.070	2.129	941	3.070
2019	2.205	1.044	3.249	2.206	1.013	3.219
2020	1.611	923	2.534	1.643	904	2.547

Tab. 2 - Flussi in/out per la stazione di esazione di Montenero di Bisaccia/Vasto sud (Fonte: Autostrade per l'Italia SpA)

Dalla lettura dei dati rilevati al casello di Montenero di Bisaccia/Vasto sud, peraltro ubicato a soli 3,5 km stradali dal sito impiantistico in esame e certamente interessato dai flussi di traffico da e per l'impianto, si evidenzia che, nel periodo considerato, nei primi tre

anni si è avuta una crescita graduale mentre tra il 2019 ed il 2020 si è assistito ad una consistente flessione dei volumi di transito.

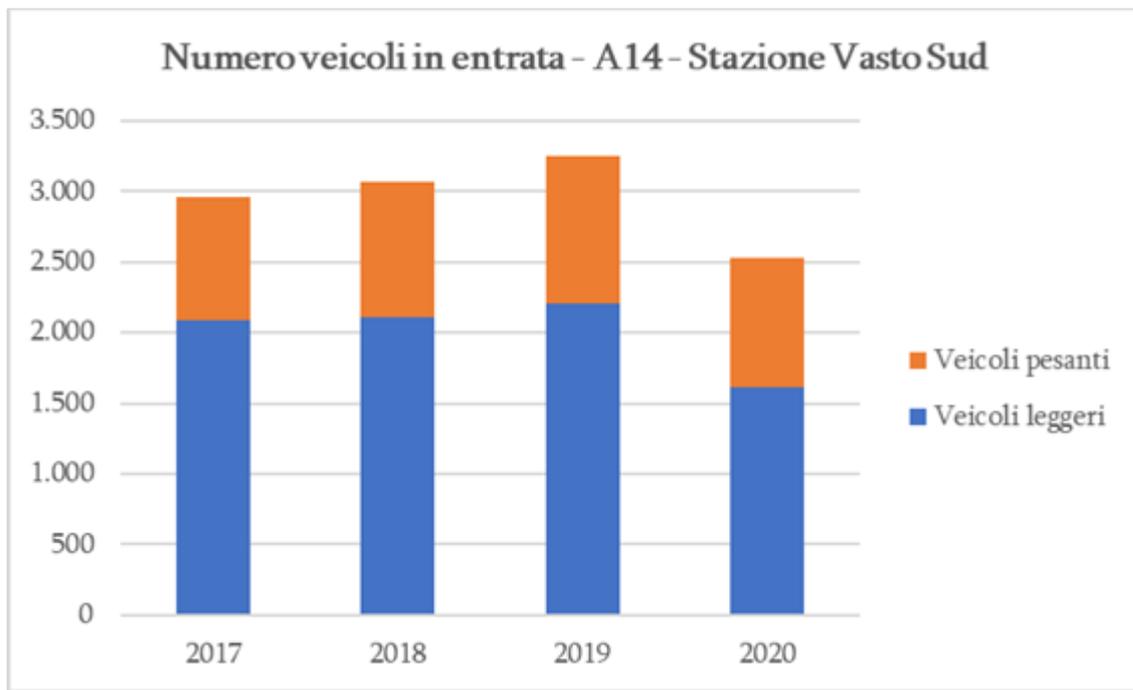


Fig. 6 - Numero di ingressi presso il casello di esazione di Montenero di Bisaccia/Vasto sud, A-14 (periodo 2017-2020)

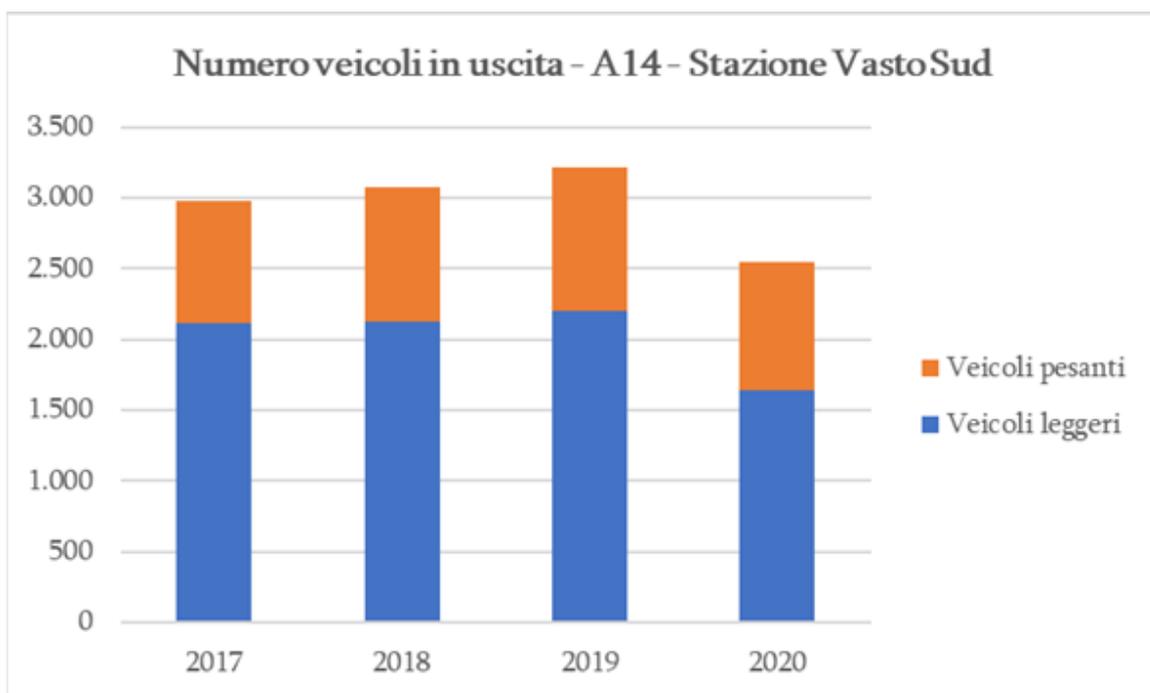


Fig. 7 - Numero di uscite presso il casello di esazione di Montenero di Bisaccia/Vasto sud, A-14 (periodo 2017-2020)

Per quanto concerne i dati relativi al traffico veicolare sulle strade statali, attualmente gestite da ANAS S.p.A., recentemente confluita nel Gruppo FS Italiane, sul portale dell'Ente è possibile reperire per ciascuna postazione della rete nazionale di rilevamento i dati aggregati su base annuale per il periodo 2013-2020.

Le postazioni di rilevazioni più prossime all'impianto ed ubicate sulla viabilità secondaria potenzialmente utilizzabile, le cui caratteristiche sono riassunte nella tabella seguente:

Postazione	Competenza	Strada	Km	Latitudine	Longitudine
257	L'Aquila	S.S. 16	510,338	42,165978	14,701478
3429	L'Aquila	S.S. 650	76,162	42,048240	14,762448

Tab. 3 - Caratteristiche postazioni rilevazione traffico veicolare (Fonte: ANAS SpA – Gruppo FS)

Dal momento che per la stazione di San Salvo i dati disponibili si fermano al 2015 mentre per quella di Vasto manca l'ultima annualità del periodo (2020), nella tabella sottostante sono stati riportati i valori rilevati nel periodo 2013-2019.

POSTAZIONI RILEVAZIONE TRAFFICO VEICOLARE SULLE S.S. – VASTO – SAN SALVO						
Periodo	SAN SALVO (postazione n.°3429 su S.S. 650)			VASTO (postazione n.°257 su S.S. 16)		
	Leggeri	Pesanti	Totale	Leggeri	Pesanti	Totale
2013	6.371	449	6.820	10.516	401	10.917
2014	6.407	505	6.912	10.896	431	11.327
2015	6.976	586	7.562	9.205	417	9.622
2016	-	-	-	10.938	505	11.443
2017	-	-	-	11.694	611	12.305
2018	-	-	-	11.485	602	12.087
2019	-	-	-	10.925	485	11.410

Tab. 4 - Flussi veicolari presso le postazioni di rilevamento di Vasto e San Salvo (Fonte: ANAS SpA)

L'andamento grafico del traffico veicolare per ogni anno del periodo considerato è riportato di seguito:



Fig. 8 - Numero di mezzi transitati presso la postazione di rilevamento n°257 di Vasto (periodo 2013-2019)

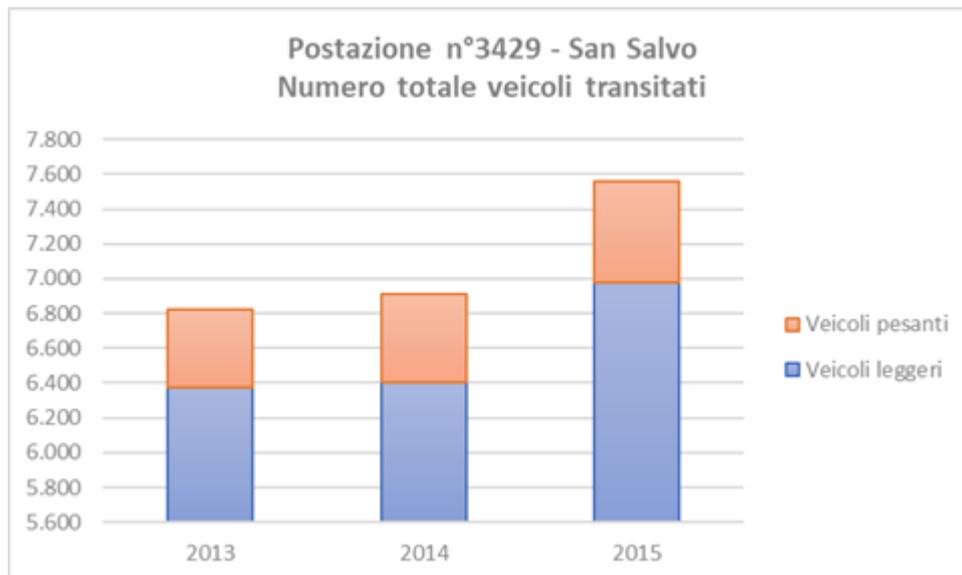


Fig. 9 - Numero di mezzi transitati presso la postazione di rilevamento n°3429 di San Salvo (periodo 2013-2015)

È bene precisare comunque che l'incidenza del traffico da e per l'impianto in questione sulle strade statali sopra indicate è da considerarsi piuttosto marginale dal momento che il flusso più consistente di mezzi è atteso sulla autostrada A14.

6.8.3. GESTIONE DEI RIFIUTI

Relativamente alla gestione dei rifiuti un quadro aggiornato sul sistema regionale è contenuto nel recentissimo *Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle Direttive UE "economia circolare" (D.Lgs.116, 118, 119, 121/2020) – PROPOSTA DI PIANO - Ottobre 2021*, con il quale l'ente regionale ha inteso adeguare il PRGR in seguito all'emanazione del noto "Pacchetto economia circolare", in riferimento ai nuovi obiettivi e contenuti indicati nelle direttive comunitarie.

Sebbene tale documento sia naturalmente più orientato alla descrizione e pianificazione dei fabbisogni relativi ai rifiuti urbani ed alla relativa filiera di gestione, non mancano tuttavia alcuni elementi interessanti circa la gestione dei rifiuti speciali, che possono rappresentare in futuro il core-business per le tipologie di impianti analoghi a SAPI.

Risulta pertanto interessante il dato riferibile all'evoluzione della produzione di rifiuti speciali a livello regionale, per cui si registra nel decennio 2008-2018 una crescita del 40,2%, a partire dalle 1.941.907 t (di cui 1.838.695 t di rifiuti non pericolosi, 103.212 t di rifiuti pericolosi del 2008) fino al dato di 2.723.211 t, ripartita in 2.620.509 t di rifiuti non pericolosi 102.702 t di rifiuti pericolosi, registrato nel 2018. Il trend è rappresentato nell'istogramma seguente.

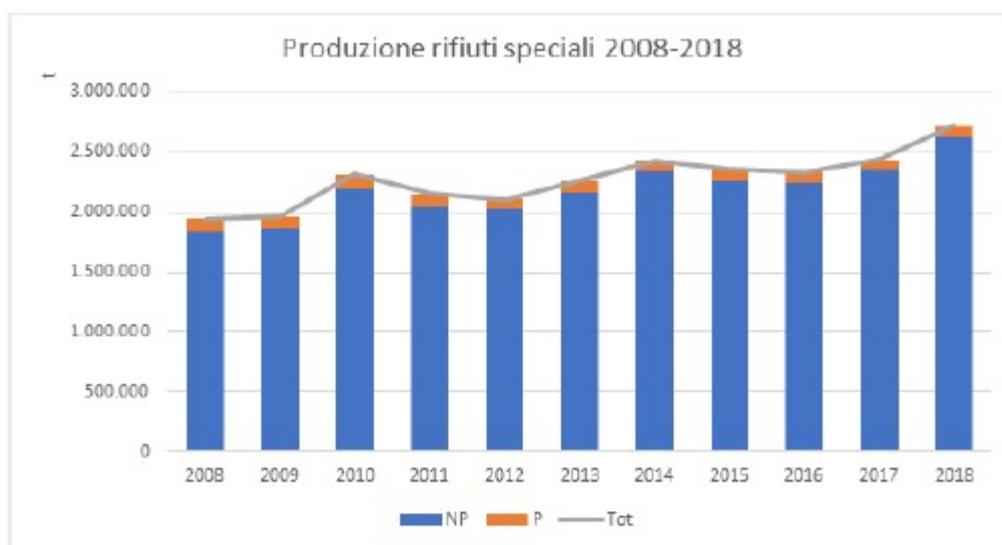


Fig. 10 - Andamento della produzione di rifiuti speciali in Abruzzo 2008-2018 (fonte ISPRA)

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

Come desumibile dal documento di Piano, i capitoli EER che incidono maggiormente sulla produzione totale dei RS sono quelli appartenenti ai Capitoli:

- 17 “Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)”,
- 19 “Rifiuti prodotti da impianti di gestione dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua ..”,
- 12 “Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica”,
- 16 “Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco”
- 15 “Rifiuti di imballaggio. Assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi non specificati altrimenti”,

che insieme nel 2018 hanno contribuito al totale per il 90,6%. Inoltre, analizzando la gestione dei rifiuti speciali in termini di operazioni di recupero effettuate, per tipologia di impianto, si può notare che:

- il 79,7% (ovvero 1.591.440 t/anno) dei rifiuti avviati ad operazioni di recupero nel 2018 sono state trattate in impianti di gestione (ovvero impianti di recupero di materia, impianti che effettuano operazioni di autodemolizione/rottamazione e frantumazione di veicoli fuori uso);
- il 10,3% (205.994 t/anno) in impianti di recupero di materia presso attività produttive,
- il 7,4% (147.261 t/anno) in ripristini ambientali, opere edilizie, copertura discariche.

Il quantitativo di rifiuti speciali avviati a suddette tipologie di impianti (circa il 97,4% dei rifiuti speciali gestiti attraverso operazioni di recupero) presenta, negli anni dal 2014 al 2018, un andamento altalenante e, complessivamente, dal 2014 al 2018:

- il totale dei rifiuti trattati in impianti di gestione è cresciuto del 34,1% (da 1.186.931 t/anno a 1.591.440 t/anno);
- il quantitativo di rifiuti inviati ad impianti di recupero di materia e ad attività quali ripristini ambientali, opere edilizie, copertura discariche, decresce, rispettivamente del -25,7% e -6,7%.

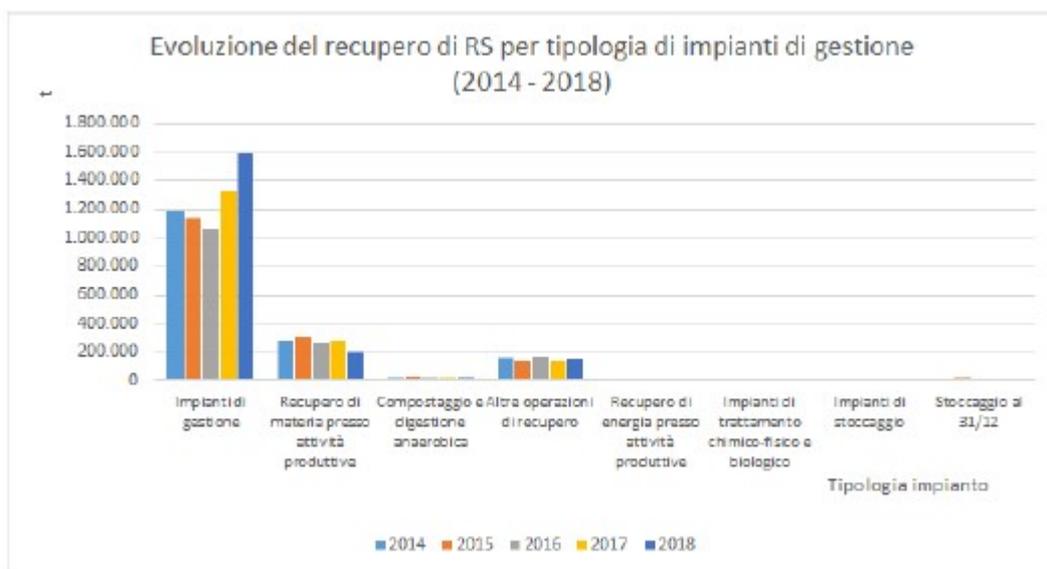


Fig. 11 - Recupero di RS per tipologia di impianti, anni 2014-2018

6.8.4. CONSUMI DI ENERGIA E MATERIE PRIME

Per quanto riguarda i consumi di energia e materie prime dell'area di interesse, sono di seguito riportati alcuni dati significativi, aggregati a livello provinciale, forniti dai soggetti distributori o dagli enti di controllo centrali.

Dal report on-line aggiornato dall'Ufficio Statistico di Terna (ultimi dati validati 2020), , per la Provincia di Chieti sono stati ricavati, per l'ultimo biennio disponibile, i consumi elettrici per settore di attività espressi in GWh e riportati nella tabella seguente. Tutti i settori presi in esame mostrano un incremento dei consumi, ad eccezione dei settori terziario e domestico; tale consistente flessione assorbe gli incrementi degli altri settori, portando in territorio negativo la variazione complessiva.

SETTORE MERCEOLOGICO	CONSUMI (GWh)		
	2019	2020	VAR %
AGRICOLTURA	39,9	40,7	+ 2,01%
INDUSTRIA	1.042,9	1.043,3	+ 0,04%
TERZIARIO	598,3	471,9	- 21,13%
DOMESTICO	379,2	383,4	- 1,11%
TOTALE	2.018,00	1.939,3	- 3,90%

Tab. 5 - Consumi elettrici per settori di attività in provincia di Chieti (Fonte: TERNA SpA)

I consumi del settore “Trasporti”, ricompresi nel TERZIARIO, risultano al netto dei consumi FS per trazione, in quanto non riferibili al livello provinciale.

In merito ai consumi di benzine, gasoli, olio combustibile, gpl e lubrificanti il Ministero dello Sviluppo Economico, Sezione Statistiche dell’Energia, mediante bollettini periodici fornisce i dati relativi alle vendite provinciali dei prodotti petroliferi.

Per quanto concerne la Provincia di Chieti nella tabella riportata a pagina seguente sono indicati i consumi di prodotti petroliferi nell’ultimo triennio per il quale è disponibile la serie completa, suddivisi per tipologia e confrontati con il dato complessivo regionale.

AREA	ANNO	VENDITA DI PRODOTTI PETROLIFERI PER ANNO (ton)					
		Benzina	Gasolio motori	Gasolio altri usi	Olio combustibile	GPL	Lubrificanti
Provincia di Chieti	2018	37.654	175.639	19.875	299	19.197	2.485
	2019	38.562	175.423	21.147	1.054	17.281	2.216
	2020	33.141	151.065	20.811	1.340	14.405	2.112
Regione Abruzzo	2018	104.781	448.935	52.094	3.699	58.999	7.201
	2019	106.598	451.961	52.704	3.398	58.385	5.477
	2020	89.088	384.931	54.555	4.181	46.935	5.080

Tab. 6 - Vendite di benzine, gasoli, olio combustibile, gpl e lubrificanti in Prov. di Chieti e Regione Abruzzo.

Dall’analisi dei dati di vendita provinciali sopra riportati appare evidente una forte contrazione dei consumi di benzine e gasolio per autotrazione tra il 2019 ed il 2020, ad eccezione di quelli del gasolio per altri usi (agricolo, riscaldamento, termoelettrico) che mediamente non ha subito grosse variazioni. Per le vendite di gpl e lubrificanti permane la flessione, particolarmente sentita nell’ultima annualità del periodo. E’ invece in forte ascesa il consumo di olio combustibile, il cui consumo, nel triennio esaminato, è cresciuto in maniera esponenziale, specialmente in Provincia di Chieti.

7. FATTORI DI IMPATTO POTENZIALE

In genere per tipologie di impianti analoghi a quello della SAPI vengono individuati i principali fattori di impatto potenziali, per le varie fasi di attività, noti in base ai dati di letteratura e dall'esperienza maturata nel campo delle valutazioni ambientali, ovvero:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni sonore e vibrazioni;
- consumi energetici e di materie prime;
- produzione di acque reflue e scarichi idrici e modificazione dell'idrografia;
- introduzioni di nuovi ingombri fisici e/o nuovi elementi;
- movimentazione di terra, consumi di suolo e potenziali veicoli di contaminazione del suolo;
- produzione di rifiuti
- traffico di veicoli e rischio di incidenti.

Nel caso in esame, essendo la variante proposta costituita dall'integrazione di codici EER e dall'aggiornamento del layout, non sono ravvisabili fattori di impatto diversi da quelli già identificati nella valutazione di compatibilità ambientale conclusasi positivamente nel 2022, ad eccezione dell'ipotetica componente odorigena, in realtà da considerare del tutto trascurabile come argomentato nel paragrafo successivo.

7.1. Emissioni in atmosfera

Sebbene la generica dicitura dei codici EER integrativi 02 02 03, 02 03 04 e 02 07 04 (ovvero Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione) possa far immaginare rifiuti potenzialmente odorigeni, in realtà essi saranno come detto costituiti da alimenti, bevande o preparati per l'alimentazione, generalmente commercializzati sulle più importanti piattaforme di commercio elettronico e pertanto confezionati ed imballati, ma non più destinati alla vendita perché scaduti o inalienabili; tale condizione consente di escludere esalazioni odori, così come stillicidi o scolamenti. Inoltre è opportuno sottolineare che detti rifiuti saranno gestiti in regime di mero stoccaggio, ed

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

eventualmente sottoposti a riconfezionamento nel caso in cui gli imballaggi originali dovessero presentarsi danneggiati o non integri; non sono dunque previste fasi o lavorazioni che possano innescare fenomeni di putrescenza.

Ad ogni modo SAPI adotterà in fase di gestione tutte le misure necessarie per evitare eventuali molestie olfattive, assicurando che gli imballaggi ed i contenitori destinati allo stoccaggio di tali rifiuti risultino sempre in buono stato di conservazione.

Qualora venga registrata una pluralità di segnalazioni da parte di terzi (abitazioni civili e/o recettori potenziali) si provvederà alla valutazione degli impatti odorigeni mediante monitoraggio ambientale. In particolare, in caso di registrazione di tre o più segnalazioni nello stesso periodo temporale si potrà procedere alla realizzazione di una modellizzazione di diffusione degli odori.

8. STIMA DEGLI IMPATTI

8.1. Analisi e valutazione degli impatti e misure di contenimento

L'analisi degli impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti critici esercitati dal progetto sull'ambiente nelle fasi di preparazione del sito, realizzazione, operatività e manutenzione, nonché eventuale smantellamento delle opere e ripristino e/o recupero ed, infine, di prevederne e valutarne gli effetti prodotti, attraverso l'applicazione di opportuni metodi di stima e valutazione. In bibliografia e nella pratica comune nella redazione di studi di impatto ambientale per le diverse tipologie di opere sono state elaborate e proposte molteplici metodologie di valutazione degli impatti (network e check-list, curve di ponderazione, analisi costi-benefici, matrici di correlazione, ecc...), tutti strumenti validi se opportunamente tarati sul sistema oggetto di indagine; tuttavia, tale varietà di approccio indica l'impossibilità di definire univocamente la superiorità assoluta di una metodologia rispetto alle altre, in ragione delle specificità delle condizioni di applicazione di ogni procedimento.

Nel caso di specie tutti gli impatti riconducibili alla configurazione autorizzata sono già stati definiti e valutati positivamente con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A. Le modificazioni proposte con la presente variante integrativa, che non modifica le potenzialità autorizzate, le attività eseguite o gli ingombri già assentiti, possono avere come unica eventuale incidenza quella sulle emissioni odorose; per tale motivo è stato sviluppato solamente il paragrafo sul sistema atmosfera.

8.2. Descrizione degli impatti

8.2.1. IMPATTO SUL SISTEMA ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni odorose eventualmente associabili a rifiuti con matrice potenzialmente odorigena, in considerazioni della natura dei rifiuti per i quali si chiede l'integrazione (scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione), delle modalità di conferimento (rifiuti confezionati ed imballati) e delle operazioni previste (solo stoccaggio

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

ed eventuale riconfezionamento), sono da ritenere del tutto trascurabili, se non del tutto assenti, potenziali emissioni odorose.

8.2.2. IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

8.2.3. IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

8.2.4. IMPATTO SULLA FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

8.2.5. IMPATTO SUL PAESAGGIO

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

8.2.6. IMPATTO SULL'ASSETTO TERRITORIALE

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

	INTEGRAZIONI DEI CODICI EER AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO ED AGGIORNAMENTO DEL LAYOUT IMPIANTISTICO RELATIVO ALLA PIATTAFORMA DI VALORIZZAZIONE E RECUPERO GIA' AUTORIZZATA CON DETERMINAZIONE N.° DPC026/199 DEL 12.08.2022	
Verifica di Assoggettabilità a VIA (Art.19 del D.L.gs 152/2006 e s.m.i.)		

8.2.7. IMPATTO SULL'ASSETTO SOCIO-ECONOMICO

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

8.2.8. IMPATTO SUL SISTEMA ANTROPICO

Nessun impatto diverso da quanto già positivamente valutato con Giudizio CCR-VIA n. 3627 del 17.03.2022, favorevole all'esclusione dalla V.I.A.

9. CONCLUSIONI

L'integrazione dei codici EER ammissibili all'impianto e l'aggiornamento del layout impiantistico relativo alla piattaforma di valorizzazione e recupero già autorizzata con Determinazione n.° DPC026/199 del 12.08.2022, non richiedono sostanziali modifiche strutturali o impiantistiche della piattaforma, né variazione dei processi di recupero e trattamento o tantomeno variazioni degli impatti ambientali già considerati, ferme restando tutte le altre condizioni (caratteristiche delle aree di stoccaggio, potenzialità complessive, operazioni di recupero, capacità istantanee, ecc...) già previste nel Provvedimento citato.

In virtù delle caratteristiche dell'intervento, dei presidi ambientali previsti ed implementati nella configurazione del complesso impiantistico autorizzata, nonché in considerazioni della tipologia di attività che continuerà ad essere svolta (ovvero una valorizzazione dei materiali provenienti da raccolta differenziata per favorirne il recupero), sono stati considerati gli effetti generati dalle integrazioni proposte.

Tenuto conto della non significatività delle modifiche da apportare, sulla scorta dei fattori di impatto esistenti e già positivamente valutati con Giudizio n. 3805 del 22.12.2022 e della assoluta invarianza degli stessi, emerge una piena compatibilità della proposta di variante; appare evidente che la stessa debba essere esclusa dalla procedura di valutazione ambientale, in accordo con quanto stabilito al comma 8, art. 19, del D.L.vo 3 Aprile 2006, n.° 152 e s.m.i.